ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,05.
Colla Gazzetta Letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Exemplar non datur

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 3 APRILE 1883.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 2 aprile 1883.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Guadagnini, Arcozzi-Masino, Rocca, Benintendi, Rignon, Valfrè, Massa, Aiello, Lanza, Pernati, Bassi, Corsi, Sperino, Soturero, Pracol, Lessona, D'Azeglio, Bianchi, Bellati, Rossi, Ceppi, Favale, Chiaves, Oytana, Tonsi, Piana, Barbaroux, Silvetti, Spantigati, Roy, Pateri, Carosolo, Bruno, Milano, Di Villanuova, Basicco, Giobarti, Campana, Fornaris, Durio.

Letti, si approvano i verbali della seduta antecedente.

***

L'ordine del giorno reca *Interrogazioni del consigliere Compans*, ma il cons. Compans non essendo presente, l'interrogazione non ha luogo.

***

Campanile della chiesa di San Carlo — Riparazione e riforma dell'orologio.

La Giunta propone un concorso di lire 1500, da portarsi a lire 2000 qualora l'orologio venga illuminato alla notte, considerando che l'orologio è di utilità pubblica.

Rossi ha udito che la costruzione del nuovo orologio si vuole affidare ai meccanici esteri fratelli Girard di Morbiex; raccomanda non si dimentichino gli industriali nazionali, fra i quali vi sono ottimi costruttori di siffatti orologi.

Domanda se vi fu qualche motivo speciale per ricorrere alle fabbriche estere.

Di Sambuy risponde che il parroco di San Carlo ha bandito una specie di concorso d'appalto per la opera dell'orologio, interrogando diversi costruttori in proposito, ma che i costruttori Girard di Morbiex hanno presentato i patti migliori.

Corsi spiega l'utilità grande di un orologio in quel sito, ed aggiunge una raccomandazione perchè l'orologio sia illuminato di notte.

Di Sambuy spiega che l'illuminazione notturna importerebbe un aumento di spesa considerevole per l'impianto e per la manutenzione, di guisa che la Giunta, sentite pure avrà desiderato tale illuminazione, non ha potuto presentare una formale proposta al Consiglio.

Rossi insiste nelle sue raccomandazioni in pro dell'industria nazionale.

Si dice informato che i lavori per l'orologio sono già incominciati, e deplora che di ciò non siasi edotto il Consiglio.

Sambuy risponde al cons. Rossi che il Municipio non può ingerirsi troppo in questa questione nella quale non deve preoccuparsi che quello che riguarda il pubblico interesse.

Tutt'al più il potrà negare il concorso, ma non obbligare il parroco di San Carlo a servirsi d'un meccanico italiano piuttostochè d'uno straniero, o subordinare il cominciamento dei lavori al beneplacito del Consiglio.

Fiana vorrebbe che dacchè il Municipio concorre nella spesa dell'orologio, fosse bandito un concorso per la costruzione mediante l'asta pubblica.

Chiaves spiega che il Municipio avrebbe diritto a bandire il concorso per asta pubblica solo se l'orologio fosse opera pubblica, come il cons. Fiana ha asserito. Non trattasi invece che di una corporazione del Municipio ad un'opera già deliberata dalla parrocchia di S. Carlo.

Compans prega Fiana a voler desistere.

Questi insiste a presentare un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio comunale delibera un concorso di lire 1500 per il ristauro dell'orologio della chiesa di San Carlo subordinatamente all'esperimento di un'asta pubblica. »

Chiaves spiega come il Municipio non possa aprire un'asta per opere che direttamente non lo riguardano.

Fiana, nella sua qualità di parrocchiano di San Carlo, dà spiegazioni circa il perchè la parrocchia di San Carlo dovette ricorrere all'obbligo per la costruzione dell'orologio e ciò per la maggior garanzia offerta dal costruttore, e per la modicità del prezzo.

Spiega inoltre come, essendo ignari le cose della parrocchia pel ristauro del campanile, essa ebbe stata spinta a richiedere il concorso del Municipio per la considerazione che l'opera progettata era pure di utilità generale.

Non vorrebbe poi che col protrarre troppo l'industria paesana, si cadesse nell'eccesso di ricadere la libertà del commercio.

Propone quindi si approvi la proposta della Giunta.

Rossi si dichiara che darà il suo voto alla proposta della Giunta se questa si restringerà che realmente il parroco di S. Carlo ha potuto constatare che gli industriali nazionali non possono costruire l'orologio agli stessi patti che i Girard.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Fiana.

Non è approvato.

È messa ai voti la proposta della Giunta, colla raccomandazione del cons. Rossi.

È approvata.

***

Campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi — Restauri.

La Giunta propone un concorso di 1500 lire da pagarsi ad opera compiuta.

Campana, riferendosi al progettato abbattimento della chiesa di San Tommaso per la sistemazione dei quartieri centrali della città, consiglia di iniziare fin d'ora trattative coll'autorità ecclesiastica, perchè questa sollevi dalle difficoltà quando si tratterà di procedere all'abbattimento di sacri edifici.

Osserva che sempre il Municipio concorse con largo sussidio alla costruzione delle nuove chiese; vorrebbe che ciò fosse di obbligo morale alla Curia di non mostrarsi renitente alle progettate modificazioni che si vogliono fare al piano centrale della città.

Di Sambuy risponde che la Giunta sta appunto occupandosi di questa materia.

Fornaris raccomanda il campanile di Borgo.

Di Sambuy assicura che la questione del campanile di Borgo verrà discussa in una delle prossime tornate.

Riserba la parola al cons. Fornaris per quell'occasione.

Dopo ciò la proposta della Giunta per un concorso di L. 1500 pel campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi è approvata.

***

Bertola madre e figli — Maggiore elevazione di casa da costruirsi nell'antica Piazza d'Armi.

Rossi osserva che dalla relazione della Giunta parvegli udire che il diritto da corrispondersi dal costrutt ri di case al Municipio per ottenere la concessione di maggior elevazione, sia stato per pratica d'uso fissato a lire 2 per ogni metro superficiale.

Nessun regolamento fissa in modo assoluto, od in quella precisa somma, il diritto da corrispondersi al Municipio; vorrebbe perciò che la quota da richiedersi per le elevazioni di case venisse volta per volta fissata, come appunto è stabilito nel regolamento.

Col maggior valore che acquistano i terreni devono pure aumentarsi i prezzi delle concessioni; però la tangente di lire 2 per metro superficiale può considerarsi tutto al più come un *minimum*, e non come una tassa fissa.

Di Sambuy conviene nell'equità di tali considerazioni, e chiede a Rossi se intenda proporre un aumento pel caso in esame.

Rossi si rimette in ciò alla Giunta dandole voto di fiducia.

Compans prega il sindaco e la Giunta a voler studiare la riforma dei regolamenti edilizi nelle parti che sono difettosi.

Benintendi spiega come nel caso concreto non sia questione di regolamenti, ma di interpretazione di contratto.

Rossi è pure del parere del consigliere Benintendi.

Compans spiega come non parli del caso concreto, ma ne prese motivo per fare una raccomandazione in pro della riforma dei regolamenti edilizi. Teme poi che tali concessioni non si possano negare ai proprietari dei villini o che l'esimia della Piazza d'Armi fabbricata ne resti pulidanneggiata.

Spantigati osserva come sia diversa la cosa per la zona dei villini e per quella dei fabbricati liberi. Crede poi che il suo voto d'oggi non possa vincolare future concessioni.

***

Ricotti comm. Ercole — Posto distinto nel Camposanto generale — Lapide commemorativa sulla casa in cui ebbe ultima dimora (via Rosina, 12).

Benintendi propone che la votazione si faccia per alzata, perchè possa venire constatata l'unanimità.

La proposta è votata all'unanimità.

***

Lapidi — Collocamento — Norme per successive proposte.

La Giunta propone il collocamento delle lapidi all'abate Peyron, a Ponza di S. Martino, al generale Cavalli e al conte Degioni di Santa Rosa.

Propone inoltre che non venga collocata alcuna lapide prima che siano trascorsi dieci anni dalla morte del cittadino che si vuole con quella onorare, e che non venga dato il nome di qualche insigne cittadino a nessuna via se non sono trascorsi venti anni dalla sua morte.

Compans propone vengano abbreviati i termini per la collocazione delle lapidi a 5 anni.

Spantigati non crede si debbano accettare tali norme. Propone si votino le proposte concrete per le lapidi annunciate, ma si rimandino le proposte di massima ad altro tempo per maggior studio della cosa.

Rocca appoggia la sospensiva proposta da Spantigati.

Di Sambuy spiega come la questione sia già stata per ben due volte portata allo studio della Giunta appunto per trovar mezzo d'ovviare all'inconveniente che le lapidi, votate in un momento d'entusiasmo a certi uomini eminenti, non venivano poi collocate perchè il tempo estinguava gli entusiasmi o ne metteva in dubbio la opportunità.

Spantigati conforta con nuove ragioni la sua proposta di sospensiva.

Chiaves chiede che cosa si farà quando si avrà la sospensiva. Crede che la collocazione delle lapidi debba essere riservata ai nomi storici, e la storia non si scrive all'indomani della morte, fu ciò la ragione di alcuni anni di aspettativa.

Spantigati insiste nell'osservare che nessuna legge o regolamento permette al Consiglio di vincolare la responsabilità e gli entusiasmi dei consiglieri municipali futuri, e insiste nella sua proposta di sospensiva.

Chiaves chiede che figuri in Giunta in questa questione. Essa non può certamente studiare per una terza volta la questione per far piacere all'on. Spantigati. I consiglieri respingano la proposta, ma non votino la sospensiva mandando di nuovo la Giunta a studiare. *(Ilarità)*

Dopo ciò si vota all'unanimità la prima parte della proposta, e quindi la seconda ad esclusione della proposta sospensiva o della proposta di abbreviazione dei termini.

***

Corso Vittorio Emanuele II — Sistemazione del tratto fra il Ponte in ferro e piazza Carlo Felice.

La Giunta propone:

La sistemazione del corso Vittorio Emanuele a due filari d'alberi colla condizione pei proprietari della costruzione dei marciapiedi di 2 metri.

La spesa per la sistemazione ascrebbe di L. 80,000.

La riforma del sistema d'illuminazione colla collocazione di eleganti candelabri colla spesa di L. 30,750;

Il prelevo di tale somma di lire 30,750 sul fondo di lire 100,000 disponibile all'articolo 817 del bilancio 1878, quale somma verrà contegnata nel bilancio 1884, non essendo necessaria nell'esercizio corrente.

Sambuy annuncia al Consiglio essere giunta la dichiarazione dei proprietari sul corso, che intendono sobbarcarsi la spesa dei marciapiedi per le due sole case del corso di cui i proprietari non erano ancora edotti per quell'opera.

Facchietti difende strenuamente l'abbattimento di quei filari di platani.

Egli sorprende dicendo che gli duole portare le armi contro la Giunta e specialmente contro il sindaco, che egli nella prima seduta della sessione primaverile avrebbe salutato con un giulivo evviva. Se benissimo però di essere della minoranza ed invoca per essa le prerogative che i moderni sistemi politici le consentono.

Fa quindi un po' di storia del corso Vittorio Emanuele, e le spese che si fecero per abbellirlo e crearvi rigoglioso.

Egli trova che quegli alberi non sono malati, non sono infetti da scolliti come quelli del Corso del Valentino; non è necessario dunque il loro abbattimento.

La prospettiva neppure non viene lesa dal doppio filare del Corso inferiore in confronto del superiore, poichè la differenza di livello non permette di comprendere con un sol colpo d'occhio le due parti del Corso.

Abbattendo il filare esterno del Corso inferiore si elimina una larga sorgente d'ombra, e devesi notare che la quella parte del Corso non vi sono portici.

Anche le case non possono vantare bellezze architettoniche come nella parte superiore del Corso.

L'abbattimento di quel filare d'alberi venne già proposto quattro volte al Consiglio: nel 1873, 1874, 1876 ed in ultimo sotto l'Amministrazione Ferraris, e sempre la proposta fu respinta.

Coll'abbattimento del filare del corso Vittorio Emanuele si compirà una somma di 1859 pianto abbattuto in breve lasso di tempo con una spesa di 221,000 lire. Una vera strage di innocenti!

Egli spera di avere l'aiuto del cons. Favale per porre un argine a queste spese, e del cons. Arcozzi, che deve aver a cuore lo stesso agrario del Comune.

Non so poi dove il cittadino torinese potrà trovare ombra con questa mania di abbattimento delle piante e dove passeranno quelli che si recheranno all'Esposizione per trovare un filo d'ombra.

Credo che due filari d'alberi diano più ossigeno, maggior copia d'aria salubre che uno solo.

Censura quindi le ragioni portate dal Circolo Centrale per la sistemazione di quel corso, e la massima adottata dalla Giunta di ridurre i viali interni ad un filare solo.

I viali erano il sollievo della classe media nella stagione estiva, di quella classe che non può recarsi ai bagni, in villeggiatura...

La città moderna, tendendo ad agglomerarsi sempre più nel loro centro per la disinfezione dell'aria, abbattendo continuamente a tori si ottiene lo scopo opposto.

Concludendo, chiede se quel povero viale è dannoso alla salute, alla stabilità, alla sicurezza pubblica, alle case. No.

È invece favorevole all'igiene, all'aria pura, alla salute? Sì.

E allora perchè lo si vuol ridurre a fanghiglia quando piova, o deserto quando fa sole?...

***

Dopo il discorso del consigliere Facchiotti si rinvia il seguito della discussione a mercoledì ventuno.

La seduta è sciolta alle ore 6 pom.

CAMBIO DEI BIGLIETTI.

Ecco le disposizioni principali con cui, a partire dal 12 aprile, verrà effettuato il cambio dei biglietti in moneta metallica:

Il cambio dei biglietti sarà dichiarato provvisoriamente consentibile col regio decreto 14 giugno 1875, e non ancora ritirati dalla circolazione, continuerà ad aver fatto solamente presso la tesoreria centrale coi biglietti consorziali definitivi.

Il cambio in moneta divisionaria d'argento dei biglietti da consorziali 50, lire 1 e 2, si farà da tutte le tesorerie provinciali del Regno, presso la tesoreria autorizzata ai termini e per gli effetti dell'art. 4 del regio decreto 1° marzo 1883, n. 1213, all'infuori delle sezioni di cambio, sarà fatto sulla semplice presentazione dei biglietti, senza accompagnamento di lettera e dietro riconoscimento della loro legittimità.

Dal giorno 12 aprile 1883 funzioneranno le sezioni di cambio presso la tesoreria centrale, e le tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona. Alla detta epoca cessa di aver corso speciale dei biglietti *consorziali* e *già consorziali* dal taglio da lire 5, 20, 100, 250 e 1000 presentati al cambio.

Per le richieste di cambio per somma rilevanti (e per somme rilevanti s'intendono fino a contrario disposizione quelle eccedenti 500 mila lire) il provvedimento di cui all'art. 7 del regolamento 10 giugno 1881, dovrà essere dato 24 ore prima alla sezione di cambio della tesoreria centrale; due giorni prima a quelle presso le tesorerie autorizzate nel continente, e tre giorni innanzi alle sezioni di cambio di Cagliari, Palermo, Messina o Catania.

I biglietti da 5 lire *consorziali* e *già consorziali*, oltre che essere cambiati in monete nelle tesorerie autorizzate presentandoli alle sezioni di cambio fino alla somma di lire 105,499,180, saranno altresì cambiati presso le tesorerie suddette, ma all'infuori delle sezioni di cambio, in biglietti di Stato da lire 5 o da lire 10 di nuova forma.

Le operazioni di cambio dei biglietti *consorziali* e *già consorziali* avranno luogo nella prima quattro ore dell'orario destinato al servizio pubblico.

I pagamenti di tesoreria anche dopo l'apertura del cambio dovranno essere fatti coi fondi di cassa in biglietti consorziali e già consorziali non presentati al cambio, in biglietti di Stato e dagli istituti di emissione fino ai quali godono del corso legale.

I mandati per somme di L. 50 e inferiori possono contenere tutte le specie di biglietti. Non saranno quelli per ora nel portafoglio della specie dello Stato le somme d'oro e i pezzi da cinque e da 2.

Nel pagamento degli stipendi e delle pensioni le tesorerie impiegheranno di preferenza i biglietti di Stato e quelli consorziali e già consorziali non presentati al cambio, e non ne faranno uso se non quando ne siano sprovviste.

Nel pagamento degli stipendi e delle pensioni le tesorerie impiegheranno di preferenza i biglietti di Stato e quelli consorziali e già consorziali non presentati al cambio, e non ne faranno uso se non quando ne siano sprovviste.

La questione del vescovo a Ginevra. — I nostri lettori sanno già, nei dispacci dell'Agenzia Stefani, una grave questione è sorta fra il governo e vescovo di Ginevra. Riassumiamo oggi brevemente i particolari che ci mancavano.

La questione nacque per la presa di possesso di due parrocchie nuove.

Il governo, secondo gli spiriti del clero, per evitare guai, si guardò bene dal dare il suo placet, e mandò la nomina senza.

Il vescovo si recò ad assistere ad una messa solenne nella parrocchia di Carouge, nella quale il governo ha la patria potestà.

Il governo si mostrò contrario all'idea di diventare la sola città non cattolica vescovile e mandò sempre a vuoto i tentativi operati malgrado ciò in quello intento. Nel 1849 un breve del papa incorporò Ginevra al vescovado di Losanna e subordinò al capo di questo anche il titolo sacrificio di vescovo di Ginevra. Nel 1880 una rivoluzione cacciò il governo e costituì un governo di quella piccola repubblica ed i radicali inseriscono nel nuovo statuto che Ginevra non potrà mai divenire la sede di un vescovo... E la cosa procedeva liscia per questa via, finchè un ambizioso prelato trovò modo di far rinascere i soliti disastri e di sollevare il gran partito interno al suo nome e alla sua opera, che il Vaticano si lascia influire a credere, in barba alle precise istruzioni dell'autorità civile, un vicariato apostolico, per adularlo, ben intesa, alle sedizioni agitatore. Ma l'autorità civile si mostra ad incorgere; l'intimazione del vicariato rimane semplice effetto e monsig. Gaspare Mermillod viene sfrattato dal paese.

Passano dieci anni e la questione ritorna a galla.

Contro le generali aspettative, la Curia proclama quel prelato vescovo di Losanna e Ginevra ma si affretta a dichiarare che la nomina fatta annulla di pieno diritto la cronologia del vicariato... decidendo però che nessuno al vescovo si sarà il suo bravo coadiutore in *partibus infidelium* con gli attributi episcopali. A questo posto casa designa l'abate Savoy preferito dal Governo ultramontano friburghese e già rivale del suo capo immediato, Nuova bomba e nuova ritirata. Il Governo svizzero, che già combatte energicamente alle intenzioni di Roma, s'indispettisce, mostra di voler chiudere ogni quella nomina suppletoria nasconda il disegno di far rivivere sotto altre nome l'abolito vicariato... E subito gli organi vaticani a dichiarare la notizia di quella risoluzione apocrifa... E via di questo passo, di sorpresa in sorpresa, da lacci in lacci, da imbroglio in imbroglio.

Intanto il Governo federale ha sospeso ogni ulteriore deliberazione per lasciare tempo ai quattro cantoni interessati di Ginevra, Vaud, Friburgo e Neuchâtel di eseguire i loro giudizi, i loro divisamenti. Ora, già da quasi sei anni, il Governo di Vaud ha rotto ogni relazione con la Mensa vescovile e non pare disposto a riannodarne altre; Neuchâtel è quasi per intero protestante, e non si vede quanti inconvenienti nelle cattoliche Ascensione; Friburgo accetterà ciò che verrà dal Vaticano; Ginevra, all'incontro, non vuol sapere di monsignor Mermillod a nessun costo, e disse anzi già per bocca del presidente del suo Governo in pieno Consiglio: che dove apparisse quel ribelle prelato, e chi per esso, facesse atto di episcopale giurisdizione nel territorio della Repubblica, è espellerebbe senz'altro.

Questa, in complesso, è la spiegazione dello stato presente degli animi. I diplomatici del vecchio palazzo federale sono chiamati a prendere in seria considerazione la questione.

Non sembra guari probabile che la questione arrivi molto presto alla sua soluzione. Il Governo di Ginevra nè quello federale non sono disposti a permettere il ritorno del prelato turbolento e ad abrogare il decreto di sua espulsione senza buone garanzie da parte di lui e del pontefice.

Scoppio di petrolio. — Il corrispondente *Progresso* di Marsiglia in data 30 marzo:

Avanti ieri, sul far della sera, una forte detonazione partita da un magazzino di vendita di petrolio, sparpagliò l'allarme fra gli abitanti del quartiere della Plaine. Era questa prodotta dallo scoppio di un recipiente contenente dell'essenza di petrolio.

Allorquando i vicini, accorsi sul luogo del sinistro, poterono penetrarvi, uno straziante spettacolo si offrì loro allo sguardo. In mezzo al liquido incandescente sparso nel magazzino giaceva il corpo, già cadavere della padrona del fondaco certa signora Mercier, accanto a quello di un impiegato della Compagnia del petrolio, uomo sui 26 anni di nome Marabio, causa involontaria, credesi, della disgrazia. Più oltre una povera piccina appena quindicenne, figlia della Mercier, aveva essa pure perduta la vita, asfissiata dal fumo e corrosa dalle fiamme.

Il padre, uomo sui 40 anni che trovavasi nel fondo del magazzino, fu ritrovato in uno stato deplorevole e quasi privo di vita. Il suo corpo era bruciato più che una piaga e non è da sperare se sarà possibile salvarlo.

I pompieri giunti dal vicino quartiere poterono domiciare l'incendio e prevenire ulteriori disgrazie.

Quali fossero le cause di questa esplosione è cosa difficile a stabilirsi, poichè nessun testimonio oculare potrà darne ragguaglio. Quello che si è potuto constatare è che una lampada bruciava appesa al soffitto e che il liquido sparso proveniva da una grossa damigiana di essenza che fu trovata rotta sul suolo. Si congettura che l'impiegato dovendo verificare la quantità del contenuto di quel recipiente, ne abbia cagionato la rottura e che il liquido spargendosi abbia impregnato l'atmosfera di gas infiammabile, il che al contatto della lampada doveva aver cagionato l'esplosione.

Grande è stata la costernazione di tutti alla vista di quelle vittime ed d'improvviso colpite; ed alle esequie dei tre cadaveri, che oggi hanno avuto luogo, l'affluenza è stata enorme, e più di un migliaio di persone hanno tenuto a dare prova della loro simpatia verso quegli infelici che una sì crudele disgrazia toglieva inaspettatamente dal numero dei vivi.

Una sottoscrizione è stata aperta per sovvenire alle spese di funerali, e molte somme sono state offerte dai vicini, una fra le quali portava l'iscrizione: *Alle infelici vittime della catastrofe del 28 marzo.* Una sola bara racchiudeva le spoglie della signora Mercier e della sua fanciullina ed un'altra quella dell'infelice Marchi.

Delle relazioni del medici risulta che la madre trovavasi in uno stato di gestazione già avanzato.

Quali e quante siano le precauzioni da pigliarsi nel pericoloso commercio dei liquidi infiammabili questo disgrazia non lo pesa che troppo; e non è da meravigliarsi che le autorità non esigano una severa sorveglianza in tale materia in quanto tutte quelle misure che sono indispensabili per evitare l'incendio e l'esplosione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DA ROMA

2, *ore 3,25 pom.*

L'onor. Farini ha espresso ai giornalisti il vivo proposito di sollecitare la discussione dei bilanci.

— Si dice che l'on. Depretis si opporrà alla cessione dei fili telegrafici ai privati.

— La *Capitale* dice che l'onorevole ministro Magliani ha data ordine la relazione sul progetto di legge per la tassa militare si presenti alla Camera nella tornata del 5 aprile per poter fare precedere sulla Camera con la limitazione del macinato.

L'on. ministro, secondo quel giornale, dovette però rimandare i dinanzi alla resistenza della Commissione e del relatore, il quale si sarebbe riservato di presentare la relazione sulla legge per la tassa militare dopo l'esposizione finanziaria.

— Domani in Corte, dove ha avuto luogo il processo Tognetti, esaminerà gl'imputati e Coen-Bellor.

VIENNA, 2, *ore 3,30 p.m.*

Si dice che l'ufficiale di guardia, e valletto di camera, del presidente Majlath, abbia confessato di aver due complici.

Spongau, lo slovacco indiziato come uno degli assassini, viene cercato sempre indarno. (Vedi la nostra corrispondenza da Vienna nelle edizioni antecedenti).

— Una tumultuosa adunanza di anarchici è stata sciolta dalla polizia.

PARIGI, 2, *ore 11,45 ant.*

È morto ieri improvvisamente il rinomato pianista Enrico Kutten.

GIRGENTI, 2, *ore 2,50 pom.*

Il direttore del giornale *Garibaldi* è stato citato a comparire il 6 andante dinanzi al Tribunale correzionale per rispondere del reato di provocazione a commettere il crimine previsto dall'art. 174 del Codice penale.

Nota. — L'art. 174 del Codice penale è il seguente:

« Chiunque con atti ostili non approvati dal Governo del Re avrà esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra, sarà punito colla relegazione se la guerra ne fosse seguita, la pena sarà dei lavori forzati a tempo. »

Ultimi dispacci

DA ROMA

2, *ore 9,35 pom.*

Il *Diritto* annunzia che l'incidente avvenuto ultimamente alla Goletta non avrà alcun seguito.

— La somma che la Francia sborserà ai cittadini italiani pei danni del bombardamento di Sfax sarà di 650,000 piastre.

Si risolverà anche presto il modo di pagamento dei danni.

— Oggi il Re ricevette il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Il Corti s'intrattenne due ore circa al Quirinale, quindi si recò al palazzo della Consulta.

— Si crede che domani verrà pubblicato il progetto sulla riforma comunale e provinciale.

Esso forma un grosso volume preceduto da un'accurata relazione, corredata da importanti quadri statistici.

Secondo il nuovo progetto la tutela dei Comuni verrebbe sottratta alle deputazioni provinciali ed affidata ad una nuova istituzione con carattere di tribunale amministrativo.

La riforma comunale si coordinerebbe alla riforma del Consiglio di Stato che avrebbe il carattere di Corte amministrativa e darebbe delle sentenze e non dei pareri.

— L'*Italie* scrive che fra la Germania, l'Austria e l'Italia non fu firmato nessun trattato, ma dicesi che furono scambiati tre protocolli identici l'autunno dello scorso anno.

Si aggiunge che l'impegno fra le dette tre Potenze durerebbe per quattro anni.

— Monsignor Vannutelli, arcivescovo di Nicea e nunzio apostolico presso la Corte di Vienna, rappresenterà il Papa a Mosca per l'incoronazione dello czar.

— Il 16 aprile sbarcherà dalla *Palestro* il contrammiraglio Orengo e ci si imbarcherà in sua vece il contrammiraglio Civita.

Il contrammiraglio Orengo farà parte del Consiglio d'ammiragliato.

Se l'ammiraglio Saint-Bon non continuerà nell'ufficio di deputato terrà per un altro anno il comando della squadra; diversamente quel comando verrà affidato all'ammiraglio Del Santo.

La squadra ad ogni modo compirà la prossima estate delle esercitazioni in comune con una divisione speciale dell'esercito.

— Il 16 aprile passeranno la rassegna le navi *Terribile* e il *Maresciallo Colonna*.

— A suo luogo il defunto Michelon nel gento lavabo verrà chiamato il cardinale Vigan.

— L'ordine del giorno del senato per la seduta del 5 aprile reca il progetto di modificazione alle leggi del credito agrario ed il bilancio del ministero degli affari esteri pel 1883.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto con cui le Camere di Brescia, Cuneo, Cagliari, Caltanissetta, Pisa, Lucca, Massa, Ascoli, S. Severino, stanno a provvedere di Norme, composti di un rappresentante di Compagnie, che dovranno decidere delle differenze che sorgessero fra le Compagnie di assicurazione e gli assicurati. Il decreto è firmato dal re Umberto e dal ministro Ferrero e porta la data del 25 marzo.

3, *ore 1 ant.*

L'on. Zanardelli, superiore dei lavori pubblici, approvò il piano regolatore per l'ampliamento di Torino per la regione della Crocetta.

— Il Consiglio di Stato approvò pure il regolamento per l'esecuzione della legge sui fari e fanali.

— Il ministro Ferrero, per la prima volta, andò ieri in casa Egli è finalmente ristabilito in salute.

— Il ministro Baccarini sottopose alla firma reale il decreto col quale si approva un certo numero di capitolati per concessioni di servizio telefonico.

— In Consiglio di ministri venne presa una definitiva deliberazione sulla legge provinciale.

La legge che verrà fra breve distribuita, sulla riforma dello ferrovie alle Società private, lasciando indeterminato quanto ai Poteri e alla costituzione delle Società, al loro numero ed alla classificazione della rete ferroviaria.

— È smentita la voce che l'onorevole Minghetti intenda presentare una mozione per un voto di fiducia al Ministero quando verrà discusso il bilancio degli interni.

Probabilmente la discussione su quel bilancio verrà chiusa senza alcuna votazione.

— Il ministro Ferrero presenterà fra breve una legge colla quale verrà modificato il regolamento sulla leva.

Verrebbero sottratti ai tribunali militari i soldati che si presentano ai corpi entro otto giorni dal richiamo in servizio, rendendoli solo passibili di pene disciplinari.

— La Società dei canottieri del Tevere olense, in una riunione tenuta ieri sera, il principe Tommaso a presidente onorario.

3, *ore 10,30 ant.*

La continuazione del processo Tognetti è stata rinviata a domani, essendo l'imputato Nelli malato di febbre.

SUTTORE D'ALBANIA, 4, *ore 8 ant.*

Mustafà Assim-pascià è incaricato di definire tutte le questioni interne ed esterne riguardanti l'Albania.

I montanari della tribù di Grada uccisero parecchi montenegrini e quindi recisero loro la testa.

(Agenzia Stefani).

Londra, 2. — Lo *Standard* dice che il Kedive recandosi a Londra, passerà a Vienna, e vi soggiornerà brevemente; ripartirà per Parigi e Roma, senza recarsi a Costantinopoli.

Saint Nazaire, 2. — Una riunione di 600 persone, sotto la presidenza di Lafont, approvò una mozione revisionista.

Saint Dizier, 2. — La vittima dello scoppio di Marnaval sono 26, fra cui 21 morti e parecchi feriti e moribondi.

Madrid, 2. — Stamane nella cappella del palazzo Reale ebbe luogo il matrimonio del principe Luigi di Baviera colla principessa Maria.

Nuovi crimini della *Mano nera* a Grazalema, provincia di Cadice. Molti arresti.

Bucarest, 1. — È giunto il conte Tornielli, ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Parigi, 2. — Furono presentate ai Consigli generali di Lione e Montpellier domande di revisione della costituzione, e vennero rinviate ad una Commissione.

Torre Annunziata, 2. — Baccarini visitò i lavori del porto e la fabbrica d'armi. Recossi a Pompei, assistè all'esavo, e ai scoperse un bellissimo candelabro. Al banchetto offerto dal Municipio, Baccarini disse che, riguardo ai bisogni pei lavori del porto di Torre Annunziata, provvederà la legge presentata sui porti; ma in ogni modo, il Governo farebbe del suo meglio per aiutare quell'utile opera. Riparte oggi per Foggia.

Catania, 2. — Stamane si sono riuniti i presidenti delle varie sezioni del secondo Collegio di Catania. L'assemblea ha deciso con voti 21 contro 14 di sospendere la proclamazione, rimettendola alla Giunta delle elezioni.

Londra, 2. — Lo *Saint James Gazette* reca che i Fenians ed altri cospiratori irlandesi agirebbero recentemente pacchi di biancheria infetta di vaiuolo alle mogli di parecchi ministri.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Fitz-Maurice, rispondendo a Wolff, dice che l'Egitto lavora secondo i casi e le circostanze per effettuare le riforme indicate da Dufferin. Rispondendo a Bartlett, dichiara di non avere alcuna informazione sulla notizia del blocco del Madagascar e di qualsiasi altro atto ostile al Madagascar per parte della Francia.

Vienna, 2. — Assicurasi che il ministro Kallay intraprenderà prossimamente un viaggio d'ispezione nell'Erzegovina.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, aprile (sera)	31	2
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	56 —	56 —
»	» per maggio	» 56 25	56 75
»	» per giu. e lugl.	» 58 —	58 50
»	» 4 m.i di mag.	» 58 50	57 75
Zuccheri. 88 disp. (2)	»	53 —	53 —
»	raffinato sciolto disp.	» 106 50	107 50
»	bianco 3 disp.	» 80 75	80 75
»	id. a maggio e maggio	» 81 75	81 75

Liverpool, 2 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 49000.

Hâvre, 2 aprile (sera).

Cotoni — Vendita balle 300.

Mercato calmo pesante.

Caffè — Vendita sacchi 3110.

Mercato calmo, a consegna rialzante.

Zuccheri, 2 aprile (sera).

Pernambuco — Importazioni complessive 57679.

» — Vendite nulle.

Mercato calmissimo, regolare pel solo dettaglio.

Il Governo pensa ritirare per 150 milioni di rendita.

Borsa di Berlino, 2 aprile 1883. — Rendita 4 p. 0/0 del st. in c. 91 37 1/2 91 — in l. 91 40 L.

Cina legale 91 95.

Banca Vaticana, C. di m. in conto 200.

Banca Romana 0 p. 0 — C. del m. in fine 281 fin.

Banca di Roma, 3 p. 0/0 — C. del m. in fine 735 735 734 1/2 734 734 fin.

Ag. Banca Tiberina, C. del matt. in cont. 500.

Ag. Cred. Comm. — C. del matt. in cont. 155 3/4.

Cambio 29 05 a 29 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia 3	99 85	100 15	—	—
Svizzera	99 85	100 15	—	—
Londra 3	—	—	25 —	25 10
Germania 3	—	—	122 —	122 1/2

Cronaca. — Torino, 3 aprile 1883. — I corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi erano ieri all'incirca quali noi già indicammo nel Bollettino:

3 0/0 ex. 80 22, 114 37, 91.

Alla sera sul Boulevard piccolissimo miglioramento sul 3 0/0 francese e sull'Italiano.

— —, 80 25, 114 37, 91 05.

Malgrado forti manegge di Rouher francesi, il mercato non era agitato grazie ad una grande abbondanza di denaro che rendeva facile la liquidazione.

Sperasi che lo stesso succeda oggi per la liquidazione dell'ultimo. La continuazione dell'aumento sarebbe in tal modo assicurata e corrisponderebbe all'aspettativa generale della nostra Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa mostrava questa mattina molta animazione ed un'eccellente tendenza.

Rendita it. fine 91 35 a 91 40.
Rendita per cont. 91 10 a 91 15.
Banca Naz. 2305 a 2315.
Mobiliare 784 a 787.
Banca Torino 627 a 630.
Banca di Italia 536 a 540.
Banca Tiberina 300 a 301.
Unione Banche 267 1/2 a 281 1/2.
Banco Sconto 373 a 376.
Tabacchi 715 a 720.
Meridionali 465 a 467.
Industria e commercio 218 a 220.

ESTERO

Sempre l'emigrazione.

Marsiglia, 30 marzo.

(Bruxelles) — Quand'anche colti sul fatto, quand'anche le irregolarità segnalate siano talmente palesi da motivare misure repressive per parte delle autorità, i signori agenti d'emigrazione non si danno per vinti, e cercano con astuzia e con raggiri di trovar scappatoie per far credere al pubblico ch'essi sono innocenti, nella speranza di conservare quella fiducia colla quale sperano più tardi far nuove vittime.

È questo il caso del signor Benucci, ex-agente di Napoli, di cui ultimamente vi segnalai la revocazione in seguito ai reclami fatti da Marsiglia a quell'autorità prefettizia.

Egli, in una lettera inserita nel *Pungolo* di Napoli sotto la data 23 corrente, accusa il corrispondente marsigliese di quel giornale di avere accennato fatti non veri, e di essere stato strumento di rappresaglie di mestiere.

Lascio al corrispondente di quel giornale la facile cura di stabilire ciò non può essere questione del tanto suo di gelosia di mestiere; ma siccome i fatti da lui allegati sono conformi a quanto pubblicò sotto il mio nome la *Gazzetta Piemontese*, debbo alla solidarietà che si unisce in questa circostanza di affermare l'assoluta esattezza delle irregolarità constatate, che cioè 28 passeggeri giunsero a Marsiglia portatori di una dichiarazione dal Benucci colla quale s'impegnava di farli arrivare a Nuova York e che tutti tutto e franchi di tutto e *proprio* durante il loro soggiorno a Marsiglia.

Ora all'adempimento di questa esplicita condizione non aveva punto nè poco pensato il signor Benucci, mentre il suo corrispondente di Marsiglia, signor Trotebas, dichiarò non aver ricevuto i fondi per provvedere il vitto e l'alloggio agli emigranti durante il loro soggiorno qui, e non fa che in seguito a incalzanti dispacci del Consolato che il Benucci si decise staccare un vaglia telegrafico di l. 50 pel pagamento dei 28 emigranti, che rimasero quattro giorni in Marsiglia in attesa della partenza del vapore.

Che dai calcoli fatti dal signor Benucci risultasse per lui che gli emigranti dovevano partire l'indomani del loro arrivo è cosa inammissibile; ma l'essersi lui formalmente impegnato a mantenerli di Marsiglia durante il loro soggiorno, prova da un lato la possibilità di questo soggiorno, e dall'altro che l'agente di Napoli avea colà perfettamente l'equivalente.

Era dunque suo dovere, nell'incertezza di un prossimo imbarco, di prevedere le circostanze che potevano obbligarli a rimanere uno o più giorni in Marsiglia, e provvedere questo con corrispondente dei fondi necessari al loro sostentamento, ben sapendo il proverbio che dice: *Senza quattrini l'orbo non ci canta.*

Che questa spedizione si sia fatta dal signor Benucci per rispondere alle vive insistenze del segretario municipale di Modano, signor Domenico di Palma, come egli asserisce nella sua lettera, vogliamo crederlo; questo però non cambia affatto l'aspetto delle cose, e non tenderebbe tutt'al più che a provare che l'emigrazione trova degli agenti ufficiosi e zelanti perfino negli impiegati municipali.

Lettere Germaniche.

Berlino, 31 marzo.

A proposito del discorso Manteuffel.

(Fine) — Ero deciso di non tornare sul mio scottante argomento, scaturito dal discorso dell'on. Manteuffel perchè ritengo avrebbe passato quasi inosservato. Ora invece la stampa berlinese lo ha sollevato e non posso continuare a tacere.

Come ben saprete, il discorso del Manteuffel ebbe a Vienna ed a Berlino ripercussione meravigliosa, forse anche migliore di quella che non si ebbe a Roma. I giornali austriaci e tedeschi lo lodarono, le Stefani in lunghi telegrammi fece conoscere all'Italia questi lodi, ecc.

Tutto questo però non bastò ad un organo ufficioso di Roma, il quale, inventato un corrispondente berlinese che non lo, si mise coraggiosamente (!) da Berlino che Guglielmo I congratulato con re Umberto pel discorso del suo ministro, e che finalmente, sempre per dimostrare quanto il sullodato discorso sia stato da lui detto in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore, osò fregiare il petto del solo Gran Cordone dell'Ordine della SS. Annunziata.

Per essere un organo ufficioso il giornale romano, si vede, non è troppo al corrente dell'etichetta delle Corti, poichè nel caso contrario avrebbe che non è lecito nemmeno ad un Bismarck di mandare un telegramma di tal fatta ad un sovrano, e che non è uso di decorarsi d'un ordine straniero se non nel caso in cui il capo dello Stato a cui l'ordine appartiene visita il monarca, o ricevi recapitato presso l'ambasciatore dello Stato in questione.

Naturalmente i giornali tedeschi fecero su tale stranezza le più grasse risate, ed ebbero milanese ragione. Non però non possiamo nè dobbiamo tacere, ma bensì pregare certi uomini de' ministri, troppo compromettenti, di ricordare qualche volta la frase di Talleyrand: *c'est pas trop de zèle!*

***

Il principe ereditario e la massoneria.

Di questi giorni avvenne a Berlino l'apertura e la consacrazione di nuovi locali della loggia massonica *Royal York*, a cui intervenne il principe ereditario nella sua qualità di maestro dell'Ordine.

Naturalmente è facile dire ciò è infelice allo progresso della massoneria, al progresso; esso ne avrà però tutto il suo peso quello del principe ereditario, il quale, certo, deve aver fatto ardire per il suo passo compromettente.

Il biglietto di S. A. reca di nobili ed elevati sensi, così dicono:

« Noi, fratelli massoni, non dobbiamo arrossire nel nulla nostre riunioni, e i nostri lavori. Noi dobbiamo non celar nessuno, nè occhiali o dossiere, andiamo anzi a testa alta, perchè in noi divenuti abituali. Anche questa di noi si dice: Non ripeto, ma progredisco.

Queste parole sono belle e vennero raccolte dai liberali come una promessa per l'avvenire.

Purchè non abbiano il valore negativo dei numerosi discorsi di riforma culturo-progressisti detti sin dal principe: re Federico Guglielmo IV.

***

Il trattato di commercio colla Spagna.

I negoziati per la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Spagna procedono lentissimi, o, per dir meglio, non procedono affatto, per la persona elevato dal due contraenti, entrambi ugualmente pretenziosi.

Il conte Benomar, ministro di Spagna a Berlino, partì certo per quei giorni in congedo. La *Kölnische* pretende che egli non abbandonerà la capitale se non quando i negoziati saranno entrati in un altro stadio definitivo, ma questo è fior di pepe negli occhi. Tanto è vero che anche l'ultimo telegramma a Madrid venne dettato in altro senso senza che siasi pensato, o voglia si dal primo pensare a trovargli un successore.

Il re di Baviera — che in se pro il contrario di quel che si fa a Berlino, — visto che i negoziati fra il Governo imperiale e la Spagna procedono male, ne è un Alfonso proprietario del 10° *Luter* a bavarese. Re Alfonso a sua volta gli rimise il Gran Cordone dell'Ordine del Toson d'oro.

***

Armi e soldati! Armi!

La Francia aiuta il facile a ripetersi e la Germania sta facendo degli studi per fare altrettanto, anzi un battaglione del reggimento *Elisabetta*, di guarnigione a Spandau, sta già facendo delle prove di tiro con dei fucili Mauser tolti a rigattieri.

La Francia ha un materiale d'artiglieria da campo più numeroso della Germania, e la Germania sta per aumentare di due nuove batterie per Corpo d'armata in una singolarità.

Questo stato continuo di nervosismo, di guardie e contro guardie, di armamenti, che corrono i giornali ogni giorno, pare proprio una voglia datasi dal principe di Bismarck a quei bei tipi che parlano che nulla battaglie fu ore alla data della giornata non compromesse ai piedi che i generali del due grandi nazionali. Come dalco altrimenti, quando si è spesso trovato un ordigno che spezza tutti i nostri d'un colpo, se ne inventa subito un altro che ne massacra mille?

***

Per le nozze del principe Tommaso.

A Monaco ed al Conte di Nimphenburg si fanno grandi preparativi per il prossimo matrimonio del duca di Genova colla principessa Isabella di Baviera.

Molti giornali italiani e tedeschi manderanno a Monaco dei corrispondenti straordinari per assistere a tali feste.

ITALIA

Per l'abolizione del corso forzoso

Con ministeriale decreto 30 marzo 1881 fu ordinato che nei locali addetti presso la Tesoreria Indicate nell'articolo 4 del regio decreto 16 marzo 1881, n. 1218, per il servizio del cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato, si longa affisso il seguente

Avviso:

« I biglietti consorziali o già consorziali a debito dello Stato continuano dal 12 aprile 1883 a poter cinque anni consecutivi ad avere corso legale in tutto il territorio dello Stato in ogni sorta di pagamenti, giusta il disposto degli articoli 3 e 8 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (serie 3a).

« Coloro i quali desiderassero il cambio dei biglietti in discorso in valuta metallica, l'attendano a visita a quella presentazione di essi alla Tesoreria.

« A questo effetto la Tesoreria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore..... alle ore.....

« I biglietti consorziali e già consorziali dei tagli da l. 5, 20, 100, 250 e 1000, dei quali è aperto il cambio presso la sede e di cambio con monete d'oro e pezzi d'argento da l. 5, dovranno essere presentati alla sezione suddetta con fattura, i cui moduli su fogli a stampa saranno messi a disposizione dei presentatori, i quali potranno compilarla anche fuori dei locali di tesoreria.

« Per i biglietti presentati alla sezione di cambio scorre un preavviso di giorni 1 a Roma, 2 nelle Tesorerie continentali e 3 nelle insulari, firmato dal presentatore quando la somma complessiva superi lire 500,000.

« Il cambio dei biglietti consorziali o già consorziali da l. 10 e successivamente di quelli di Stato dei tagli da l. 5 e da l. 10 è pure ammesso presso la Tesoreria contro pagamento in oro ed in pezzi di argento da l. 5 all'infuori della qualità di cambio. Per questi biglietti occorre un preavviso di giorni..... firmato dal presentatore quando la somma complessiva superi lire 50,000.

« I biglietti da centesimi 50, L. 1 e 2 sono cambiati a vista da tutte le Tesorerie del Regno, e quindi anche da questa Tesoreria all'infuori della sezione di cambio, con monete divisionarie da centesimi 50, L. 1 e 2, senza l'obbligo della fattura e di preavviso.

« In conformità di disposizioni superiormente impartite la Tesoreria ha l'obbligo di procedere nelle operazioni di cambio con la massima speditezza e con tutte le facilitazioni che, nei limiti delle esigenze del servizio, saranno possibili.

« Nulla è innovato in quanto riguarda i biglietti propri degli Istituti di emissione, i quali continueranno ad essere accettati nei versamenti ed adoperati nei pagamenti a loro opera fino a che dura il loro corso legale, a termini dell'art. 10 della legge 7 aprile 1881, n. 133, (serie 3a).

« 12 aprile 1883.

« Per quello della Direzione generale del Tesoro... »

LA SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI.

Milano, 2 aprile.

(L) — Ieri si è qui radunata in assemblea generale la *Società Italiana degli autori* sotto la presidenza del presidente effettivo senatore Tullo Massarani. I soci presenti erano in tutti una quarantina e non rappresentavano più di sessanta.

Assistevano il presidente i vice-presidenti Treves e Rosmini, i consiglieri Pailli, Gallavresi e Ferrio e il segretario Vigoni. Erano pure presenti il sindaco Belinzaghi e il procuratore generale Oliva, tutti e due soci, il consigliere Peretti rappresentante il prefetto Rasile, il marchese Matteo Ricci presidente del Circolo filologico di Firenze, Giulio Carcano, il prof. Inama e gli editori on. Ruta e Ottino, il signor Archinti, l'avv. Ruffini, il sig. Dongiovanni.

Il senatore Massarani lesse un resoconto morale ed economico della Società, che si tutti fu giudicato sostanzialmente assai soddisfacente, eleganteamente nella forma.

Prima si annunciò dall'assemblea del presidente onorario Cesare Cantù, trattenuto da un avvenimento lieto nella sua famiglia; e disse lettere di affetto ed telegrammi del ministro Zanardelli e Martini alla Società, rispondendo la ripete, che vennero accolte con applausi.

Indi tracciò a grandi linee la storia della Società, sorta il 23 aprile del 1882; locò delle congressi tenutisi a Milano che in quest'anno si sono stati 36 soci nuovi iscritti, 17 dimissionari e sei morti.

Ragionò delle funzioni del Consiglio, del regolamento, delle speciali premesse per i poteri eccitatori per la stampa delle opere, e dell'impulso dato alla tutela delle opere dell'ingegno col sequestri delle contraffazioni e colle sollecitazioni al ministro Zanardelli, che compie alla nuova della Società. Ricordò le cifre esatte, dei due regolari, della sua giustificazione attivo-passivo.

Facendo un po' di statistica, osservò che oggi la Società conta 240 soci, che quindi le rendita avrebbero dovuto salire in questo periodo a l. 4000, che invece 115 soci non hanno ancora pagato l'annualità e 77 nessuno il contributo d'ingresso. Per modo che l'entrata, ammontata di 4687 lire, sarebbe dovuta essere, di 6882 lire, aumentando i crediti verso i morosi a l. 2070.

In relazione — a, giustissima — è stata approvata a unanimità.

Dopo ciò, procedutosi alla nomina dei consiglieri, vennero eletti: Bazzini, Barzini, Carducci, Ferrari, Manfredonia e Rosselli. A probiviri furono nominati Rota, Pacini e Capranica.

In ultimo, dopo alcune parole di appoggio del conte Belinzaghi, è stato approvato il Fumagalli un ordine del giorno del cav. E. Treves, con cui è stabilito di tenere una straordinaria adunanza generale a Torino in occasione della Mostra nazionale, associandovi l'III Congresso italiano per la proprietà letteraria.

L'assemblea si sciolse tra gli applausi.

LETTERE CUNEESI.

Deputazione provinciale.

Cuneo, 2 aprile.

(Ritardo) — I romani di Borgo e Tenda e quelli della vallata della Vermegnana avendo presentato istanza al Prefetto perchè si mantenessero le due partenze giornaliere della Corriera di Nizza l'una alle 9 ant. e l'altra alle 5 pom., la Deputazione provinciale ha deliberato di appoggiarla vivamente come assai proficua agli interessi di quelle popolazioni. Con quest'orario chi arriva col primo treno da Torino può in giornata recarsi sino a San Dalmazzo Tenda; e questo è di grande vantaggio specialmente nella stagione invernale, giacchè in questa la sgombro della neve si è durante il giorno, epperciò si ordinano gli scioperi che coll'antico orario si incontravano per l'accennata della neve sulla strada durante la notte.

***

La Deputazione provinciale ha pure approvato gli orari normali per la stagione estiva del tramvia Cuneo-Dronero, orario definitivamente concordato fra i rappresentanti di Cuneo, Caraglio e Dronero, e della Società Cuneese.

***

La città di Cortemilia ha mandato invito ai preferenti alla Deputazione provinciale per assistere alla fusione e conguazione del nuovo peso e misure metalliche, che prossimamente si deve inaugurare il 7 maggio prossimo. Trattandosi di opera importantissima (progetto del chiaro ingegnere cav. Carlo Bruno, di Mondovì Carlo), ed in cui nelle fusioni sono state spese le forme impiegate il valore ad una campana, la Deputazione ha deliberato di assistere il cavaliere a Mondovì assieme a quattro membri.

DAL PIEMONTE

Cairo Montenotte. — *Diamante dopo tutto.* — Ci scrivono:

« La sera dell'avv. U. Vecchi, che si trova sul finire della via Giardino, in una casa attigua all'*albergo del Commercio*, attraversando il pianerottolo del primo piano si vide circondata da un denso fumo, che usciva non si sa da che parte; la buona donna spaventata, temendo qualche incendio, si diede subito a chiamare, ed infatti l'avv. Vecchi riuscirono a scovare in un angolo un mucchio di paglia in piena combustione.

« Naturalmente, in un attimo la fiamma fu spenta e la cosa si credette finita.

« Ma quale non fu il loro stupore, quando si accorsero di non aver ripreso il capo e sabbia dalla quale pensavano misteriosamente un milione.

« Vuotato con grandi precauzioni la cesta, vi si trovarono nientemeno che dieci cartocci di due etto, del peso di 80 grammi l'uno, contenenti ciascuno di una forte sostanza esplosiva, che avrebbe non solo ridotta l'abitazione dell'avvocato, ma altresì distrutto le case adiacenti, e forse anche stesso i suoi fumosi effetti all'altra parte della strada.

« Nulla dunque la giustizia è stata informata, e trovasi ora sul luogo il mentitore processatore Bacchialoni che spinge con alacrità le indagini, anche più che questo è già il terzo o quarto attentato del genere contro la persona dell'avv. Vecchi.

« La cittadinanza intanto in tutta esplodere all'aperto per ordine dell'autorità; dall'esplosione si potranno arguire i danni che avrebbe prodotto se un caso fortunato non avesse impedito la disgrazia completa, per cui potevano andare all'aria quasi tutto il comune di Cairo Montenotte. »

Cose ferroviarie.

Illuminazione dei treni. — La settimana scorsa, scrive il *Monitore delle Strade ferrate* del 28 marzo, ebbesi luogo in Torino la seduta della Commissione governativa per i miglioramenti da portarsi all'illuminazione dei treni nelle reti italiane.

La Commissione, dopo avere studiati tecnicamente e praticamente alcuni sistemi di luce, ha riconosciuto che quello che presenta maggiori vantaggi era la lampada ordinata dal Servizio del Materiale dell'Alta-Italia per la vettura economizzatrice; però, constatando che praticamente per le vetture ordinarie, sia per la mia polarizzazione che pel mantenimento, esso presentava qualche inconveniente, ha creduto di dare il voto favorevole, preferendo per ora tutto quello che si riscontra di migliore nelle lampade esperimentate, di costruzione mia, che dovrà essere presentata dalla Commissione medesima, la quale si riunirà a tal uopo nel giugno prossimo.

Circa poi all'olio da adoperarsi fu riconosciuto che quello di ravizzone era il più conveniente, tanto per la luce che per il prezzo e si studierà di preparare una schiuma di capitolato, sia per la qualità che dovrà avere, come per le condizioni della fornitura; capitolato da adottarsi da tutte le Amministrazioni ferroviarie italiane.

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Agli azionisti.

Gli azionisti i quali hanno già versato l'intero importo delle azioni da loro sottoscritte, e che desiderano di avere il titolo definitivo, sono invitati a presentare le rispettive ricevute, e fornire le altre necessarie indicazioni agli uffici del Comitato (palazzo della Prefettura, piazza Castello, numero 13, piano 2°) dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. nei giorni festivi, e dalle 9 alle 12 antim. nei giorni infrasettimanali.

Si avvertono intanto i predetti azionisti che non hanno ancora effettuato il versamento del terzo quinto, a volerlo fare prima del 20 corrente aprile epoca in cui avrà luogo l'estrazione del quarto quinto, e ciò al fine di evitare complicanze di contabilità e di essere compresi nella pubblicazione dei nomi dei ritardatari, che sarà eseguita entro il corrente mese.

***

La Direzione della Società torinese *L'Unione fra artisti ed industriali* e *Le Novelle*, nel patriottico intento di accrescere il pregio della prossima Mostra e d'incoraggiare gli sforzi ed i coraggio i prodotti del loro ingegno e del loro lavoro, hanno deliberato di far coniare e di mettere a disposizione del Comitato esecutivo dieci medaglie, del peso del valore di L. 100 ciascuna, e altre d'argento e qualche di bronzo, per a premiare il prodotto dell'operato il loro e degli operai, i quali, unici fra loro, nei propri locali eseguiano o coadiuvino.

***

Il Comitato e la speciale Commissione operaia mentre studiano l'importante argomento credono farsi interpreti dell'intera classe dei lavoratori segnalando quest'atto generoso e saggio e ringraziando pubblicamente i due benemeriti sodalizi torinesi.

Il Comitato.

Reati e pene

La fine di una strega.

(Corte d'assise di Vicenza).

Viveva in Vicenza una certa Maria negata sotto *Teschele*, donna sui cinquant'anni, la quale, valendosi delle sue poco attrattive fisiche, si faceva passare per una strega in comunicazione diretta col diavolo, e mettevasi così le mani avanti dandosi il titolo di strega da sè con qualche profitto, perchè che giuoco gli altri senza profitto alcuno.

Essa, coll'aiuto del diavolo, disponeva mariti a chi ne voleva, leggeva per poche soldi il futuro di quelli che la interpellavano e profetava nascita o morti a seconda del desiderio nel richiedente di chi la consultava in proposito.

***

Una volta si sbagliò nell'interpretare il desiderio del richiedente e la disgraziata pagò le sbaglie colla vita.

Un giovinotto di Vicenza, certo Valentino Ricordo, s'era fitto in testa l'idea che un suo fratello era morto a causa della Teschele, la quale, secondo lui, aveva preso a perseguitargli la famiglia.

Invano gli amici ricevano di tutto per disingannarlo da ciò che in lui divenuta a poco a poco una mannomania.

Nello scorso anno la madre di Riccardo cadde ammalata. Egli le voleva un bene dell'anima e avrebbe dato la vita per salvarla, ma la Teschele glie la uccidera con la sua strega morte. Così credeva lui nella sua fissazione.

Egli si recò dalla strega maledetta e le chiese se la madre sarebbe morta.

La strega lo guardò... consultò le carte ed il diavolo e rispose: — « Tua madre deve morire! »

Il giovine allora implorò grazia per la madre, ma il responso era già pronunziato ed il diavolo non poteva smentirsi senza compromettere la propria dignità.

***

La malattia della povera inferma diventava ogni giorno più grave, e il povero Riccardo se ne accorava oppresso dall'idea che contro la persecuzione della strega non valeva arte di medico. Bisognava quindi sbarazzarsi della *Teschele*, che era, secondo lui, causa d'ogni disgrazia e che aveva deciso di uccidergli la madre come già aveva preso ucciso il fratello.

— Maledetta strega! — diceva il povero monomaniaco — tu vuoi uccidere quella santa donna che è mia madre; ma io ucciderò prima te. —

Fatto il proposito, si pose all'opera per portarlo al più presto in esecuzione onde potere in tal modo salvare l'ammalata.

Bisognava condurre la strega fuori pericolo, bisognava allontanare da lei ogni sospetto onde non si vendicasse uccidendo l'ammalata.

Il giovine quindi vi pose tutto l'impegno e mise in campo tutta la sua furberia.

***

Nel giorno 10 maggio 1882 si recò dalla *Teschele* e la prese dal lato tenero. La toccò in una maniera del sentimento... dell'amore... e la strega cinquantenne diventò morbida e rivide al accetto l'invito d'una gita amorosa in campagna per far ai venda assione.

Uscirono da Vicenza, dirigendosi verso il monte Berico.

Lungo la strada la vecchia si sentì debole di stomaco, volevo riposarsi, e si recarono all'osteria della Brigadina, dove mangiarono pane e salame.

Dopo essersi ristorati, ripresero la via del monte, e, giunti in cima, scelsero un luogo recondito ed ombroso.

— Caro mio d'amore! — pensava la Teschele.

— Brutta strega, — gridò il giovine, — ci sei finalmente fra le mie mani —

La prese per il collo e la strozzò.

***

Ricordo, convinto d'aver in tal modo salvato la vita di sua madre e d'aver adempiuto ai doveri di figlio, si recò a Thiene per accudire alcuni affari e poi si costituì all'Autorità rassegnato a subire una condanna.

Giorni sono ebbe luogo a Vicenza il giudizio. Due periti dichiararono che l'imputato era monomaniaco; ma i giurati non furono interamente del parere dei periti e Valentino fu condannato a sei anni di reclusione.

TOMMASEO.

Il vol. III dell'importante opera storica del Colonnello Mariani incomincia dalla fucilazione di Ramorino e termina colla pace di Villafranca, periodo contemporaneo drammatico e forse il più glorioso per l'Italia, nel quale si combatte accanto la bella del povero Stato Sardo contro il grande impero d'Austria. Il vessillo cadute a Novara si rialza alla Cernaja, e vien posto sul tappeto del Congresso di Parigi come l'immagine viva di un'Italia ufficiale. — Un grosso vol. l. 5.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA CADUTA DI MISS TOPSY

ROMANZO

DI

EDOARDO ROD

(Traduzione di VITTORIO TURLETTI)

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

III.

Fremy aveva osservato che le amazzoni del Circo, prima o dopo i loro esercizi, venivano ad occupare qualcuno dei secondi posti in cui egli era stato. Perciò vi ritornò il giorno seguente. Egli sarebbe stato incapace di spiegare a se stesso che cosa lo attirasse colà: se la nuova cavallerizza, la bellezza dello spettacolo, il desiderio di vedersi circondato da un po' di lusso, oppure una curiosità mista, a formar la quale entravano tutti e tre questi elementi.

Il giorno prima aveva accompagnata a casa la donna incontrata da Mabille, e per tutta la giornata, frammezzo all'uggia che lascia un amore pagato, egli rivedeva miss Topsy col suo vestito celeste e rosa, co' suoi capelli inciprati, mentre la quadriglia che ne accompagnava gli esercizi gli empiva le orecchie di rumorose armonie e le grida dei *cloisons* e gli scocchi della frusta lo perseguitavano ancora.

Pellard essendo andato in campagna con la sua sartina, si trovava solo, e la prospettiva d'una interminabile serata passata conversando fra sè e sè lo spaventava: naturalmente si era lungo tempo ripromesso di ritornare da Cora Edis, ed ora, vinto dal tedio, si decise a farlo.

Il caso lo fece sedere a colazione proprio accanto a miss Topsy, la quale, aspettando il suo turno, guardava a lavorare i colleghi; egli però non la riconobbe a tutta prima.

Il suo vestito di seta a punti bianchi era molto semplice; una ciocca di fiori rossi ornava il suo cappellino nero; aveva per orecchini delle campanelle d'oro, guanti di color cupo, un mazzolino di fiori da un soldo in seno.

L'insieme ed il contegno di lei erano quelli di una ragazza ben educata che sta con la dovuta riserva alquanto in soggezione e senza guardare alcuno. Le si sarebbero dati 20 anni. Le gote un po' pallide, la fronte più tosto rotonda, il naso leggermente aquilino, una bocca un po' troppo grande con denti irregolari, due occhi veramente belli. Era bionda. Fremy spesso spesso si volgeva verso di lei esaminandola di sfuggita. S'accorse, come già aveva notato la sera prima, che essa aveva le spalle troppo quadrate. Ella si tolse i guanti e lasciò veder le mani abbastanza fini. Ma insomma ogni non provava per lei una simpatia speciale; nella sua modesta acconciatura giornaliera le riusciva indifferente, era una donna come ce ne son tante.

Nel frattempo un uomo seduto dietro alla ragazza le rivolse la parola.

Fremy ascoltò cercando indovinare ciò che dicessero, ma la lingua di cui servivansi eragli sconosciuta. Allora egli si lasciò andare a varie ipotesi: costei può esser un cavalleresse, suo fratello, suo amante forse.

La conversazione loro cessò. Alla sua volta Fremy si volse a lei pregandola di favorirgli il suo binocolo. Essa glielo porse senza far motto. Il binocolo non gli si adattava alla vista, tuttavia egli lo tenne per molto tempo sognando così interessantissimo stato gli « cercueils » generali » di medicinali Lee.

Topsy lo trovò indiscreto; Lee fece la prossima a poco le cose stesse di lei, perciò proponevasi di osservarlo con attenzione; ella avrebbe avuto bisogno del suo binocolo.

Fremy giudicò reso, troppo tardi però per potersene servire. Essendo prossimo alla fine la prima parte, essa discese per vestirsi.

Fremy si meravigliò di trovarsi solo e di annoiarsi; l'intermezzo gli sembrò interminabile; guardò gli spettatori, ma quel pubblico domenicale di famiglie intiere non lo interessava punto.

Quando Topsy comparve sulla pista egli la trovò trasfigurata. Questa volta indossava abito e corsetto neri cui davano soltanto un po' di risalto fiocchi di nastro color fuoco. I capelli portava sciolti e ondulati leggermente. Pik, il *clown*, sgambettava davanto i ripari di lei, e durante gli esercizi non le toglieva gli occhi di dosso, volgendo, per vederla, il suo testone piantato su quel collo di toro.

Quando essa si ritirò dalla pista facendo le solite riverenze, a Fremy parve finita la rappresentazione. Accanto a lui un ragazzo si era messo a piangere quantunque la madre gli avesse comprato lo zucchero d'orzo; ciò lo annoiava, ed egli se ne andò tutto melanconico, deplorando di non essere stato più amabile con la cavallerizza.

L'indomani Fremy non ebbe [illegible] da fare a sottrarsi da Pellard, il quale, col pretesto di restituire le cortesie ricevute l'antivigilia, voleva ad ogni costo condurlo da Bullier. Perciò arrivò in ritardo all'ippodromo; Topsy, che aveva già [illegible] « lavato, » era nell'anfiteatro. Vedendola, egli ne fu turbato. Tuttavia anch'a sedettesi vicino; il giorno avanti, quando si era fatto imprestare da lei il binocolo, egli non aveva che..... Ebbene sì, gentilmente: la sua voce era piacevole, aveva un accento inglese molto spiccato..... chiacchierando per una mezz'ora; qualche volta nel riguardargli essa lo guardava francamente in viso; si dissero delle cose indifferentissime:

— Ocelio non è mai addestrato.

— No, ma Lave lo è anche meglio.

— Quel Beppo è un *clown* meraviglioso, ogni sera ne inventa una di nuovo; a me piacciono molto i pagliacci, e a voi?

— Oh! io ne ho ormai visti tanti che non vi abbado più..... mi sembrano tutti compagni. —

Essa avrebbe forse preferito che non le parlasse, ma lui continuava dopo aver invano cercato un altro tema di conversazione.

— Come vi pare miss Arachnée? —

Ogni qualvolta un nuovo artista entrava nel maneggio, faceva qualche domanda nuova. Quando Topsy si alzò per andarsene, egli le porse la mano; essa parve adontarsi di tal familiarità o assunse quasi l'aria di essersi offesa. Andandosene, Fremy chiedeva a se stesso:

— Dove mi condurrà questa faccenda? —

E tutte le diverse soluzioni che supponeva lo spaventavano ugualmente, poichè tutte erano tali da turbarne la vita quieta e da fargli sprecare.

Invece di vendere la sua poledra in porcellana antica di Sèvres, come aveva detto a Pellard, egli si era limitato a mettere al Monte di Pietà il suo orologio e non aveva alcuna intenzione di buttarsi ad avventure costose.

D'altra parte egli viveva tranquillo; perchè dunque introdurre la sua vita un elemento nuovo che gli avrebbe dato dei sorveglianti?

Due o due altre sere con Pellard; gli sembrarono lunghe e lunghe; al giovedì avendolo il poeta lasciato per raggiungere alla passeggiata la sua cocottrice, egli si recò all'ippodromo.

Salutò miss Topsy come una vecchia conoscenza: essa si trovava su di riservato; parlarono delle stesse cose inconcludenti; ma nei giorni successivi la loro conversazione divenne più intima. Una sera, con tutta l'indignazione dell'artista che mal sopporta sviliaggiare gli idoli adorati, egli le narrò che durante il famoso « salto del centro » l'orchestra aveva la temerità di strazziare un pezzo della marcia funebre di Chopin suonandolo con un ritmo straordinariamente rapido. Ciò dicendo egli si animava, finalmente, e gesticolava. — È una vera vergogna! — concluse.

Essa, senza capire come per una simile inezia uno potesse impensierirsi tanto, pensò tuttavia fra sè che quell'uomo non era poi in fondo tanto nullo come essa l'aveva a tutta prima giudicato. Se si entusiasmava in tal modo per un pezzo di musica, bisognava avesse un'anima appassionata. Ascoltandolo, veniva chiedendo a se stessa: Perchè dunque frequenta così assiduamente il Circo?

Poi gli disse con un sospiro:

— Voi siete ben felice di comprendere così le belle cose e di gustarle tanto vivamente... Siete voi musicista? —

Poi, domando di essere indiscreta, si contenne subito.....

— Ah! scusate, signore. —

Malgrado questa reticenza Fremy le rispose:

— No, per mia disgrazia... Sarebbe stata la mia inclinazione, ma le circostanze della mia vita decisero altrimenti. —

Essa lo guardò con aria curiosa; egli aveva dunque avuto delle peripezie; cominciava a trovarlo interessante.

Egli dal canto suo provava un bisogno irresistibile di parlare della sua vita, quindi riprese:

— Sono impiegato ad un ministero... bella carriera! parola d'onore! Da mille a cento franchi all'anno... con speranza di promozione — mediante protezioni, ben inteso! Voi non potete credere qual roseo avvenire ci attende. Quando ci si riflette, nelle ore d'ufficio!... Nulla di buono in vista... un lavoro sempre eguale, un lavoro da scribacchino di notaio di una monotonia da dar le paturnie... E pensare che... —

Egli si accingeva a parlare del suo passato, ma poi si pentiva di aver già detto tanto, si trovava ridicolo... Fece punto fermo: tali confidenze non potevano che nuocergli.

Essa si accinse a consolarlo.

— Voi non avete poi tanto da lamentarvi... Che volete? Ciascuno ha le sue disgrazie... la stessa carriera dell'arte, che a voi forse sembra tanto bella, è spesso ben dura!... Io no so qualche cosa, io... —

(Continua).

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 8 aprile.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — *Adunanza del 1° aprile 1883.*

Presiede il comm. prof. Prospero Richelmy, vice-presidente dell'Accademia.

Il segretario comunica alla Classe una lettera del signor Edward Sang di Edimburgo, corrispondente dell'Accademia, e lo quale si annuncia il prossimo invio di un suo lavoro su di un fenomeno speciale col presentano alcuni aricoli di spato di Islanda, fenomeno detto *Nature Rose*. L'Accademia ha ricevuto il primo lavoro manoscritto con un atlante di figure e cristalli di spato d'Islanda, ed altri oggetti relativi al fenomeno indicato. Una Commissione accademica riferirà sull'argomento in una prossima adunanza.

Il socio Cossa, in nome dell'autore, signor ing. Ettore Martinelli, dona all'Accademia un opuscolo già pubblicato per le stampe, col titolo: *Sulle rocce di San Pietro in Campo* (Canal d'Elba).

Il socio Siacci fa dono all'Accademia di due fascicoli (aprile e maggio 1882) del *Bullettino di bibliografia e storia delle scienze matematiche e fisiche* che si pubblica in Roma dal principe Boncompagni. Il fascicolo di aprile contiene: 1° *Sur une arithmétique remarquable du XI siècle; Note de M. Joseph Périott*; 2° *Supplément à la Notice sur les tables trigonométriques attribuées à Thèbit III d'Aregnie, par Maurice Steinschneider*; 3° *Il carteggio tra Gauss e Olbers tedesco, per il dott. Sigismondo Günther*. Il fascicolo di maggio contiene: *Bibliographie allemande, par M. Hermès de Hanau*.

Lo stesso socio Siacci presenta e legge una Memoria del d.r G. Peano: *Sulla integrabilità delle funzioni*. In questo scritto, che verrà pubblicato negli Atti accademici, l'autore stabilisce un nuovo criterio circa l'integrabilità delle funzioni.

Il socio Curioni, facendo seguito ad altri suoi lavori sulla resistenza dei materiali da costruzione, legge una sua Nota intitolata: *Resistenza alla pressione dei mattoni cotti di diverse provenienze*. Egli vi espone parecchi risultati sperimentali da lui ottenuti e ne deduce alcune utili conseguenze relative al modo di resistere dei mattoni nelle masse murali. Questo scritto sarà inserto negli Atti.

Il socio Jacomo, condannato col socio Bellardi, legge una Relazione sul valore scientifico di una Memoria del d.r Alessandro Portis, la quale ha per titolo: *Nuovi studi sulle traccie attribuite all'uomo pliocenico*. I commissari portano giudizio favorevole su questo lavoro, e ne propongono lettura per un'altra adunanza. La Classe approva questa proposta.

Lo stesso socio Lessona presenta e legge una Memoria del dott. Lorenzo Camerano, col titolo: *Ricerche intorno alle alterazioni di forma negli animali ed al loro diventare caratteri specifici*. L'autore dimostra che le alterazioni che si manifestano negli animali possono per l'azione della scelta naturale pigliar carattere specifico conservandosi e ereditandosi; e che quindi non vi è differenza fondamentale, salvo nella fissità tra i caratteri specifici e le alterazioni sopra indicate.

Il socio Cossa presenta e legge una nota del sig. dott. G. Mazzara e ed in « Sopra un nuovo composto della chinina col cloralio. » Questo lavoro sarà inserto negli Atti.

Lo stesso socio Cossa presenta alla Classe un pezzo di quell'aerolite che il 15 febbraio scorso cadde ad Asphetto nel Bresciano, rimarchevole per la sua mole straordinaria. Egli discorre di quanto meritevole attenzione a questo sia ogni più minuto particolare che si riferisca a meteoriti, e dice come sia desiderabile che ogni pezzo di questo genere venga studiato da persone competenti.

Il fascicolo di aprile contiene: 1° *Sur une arithmétique remarquable du XI siècle; Note de M. Joseph Périott*; 2° *Supplément à la Notice sur les tables trigonométriques attribuées à Thèbit III d'Aregnie, par Maurice Steinschneider*; 3° *Il carteggio tra Gauss e Olbers tedesco, per il dott. Sigismondo Günther*. Il fascicolo di maggio contiene: *Bibliographie allemande, par M. Hermès de Hanau*.

Lo stesso socio Siacci presenta e legge una Memoria del d.r G. Peano: *Sulla integrabilità delle funzioni*. In questo scritto, che verrà pubblicato negli Atti accademici, l'autore stabilisce un nuovo criterio circa l'integrabilità delle funzioni.

Il socio Curioni, facendo seguito ad altri suoi lavori sulla resistenza dei materiali da costruzione, legge una sua Nota intitolata: *Resistenza alla pressione dei mattoni cotti di diverse provenienze*. Egli vi espone parecchi risultati sperimentali da lui ottenuti e ne deduce alcune utili conseguenze relative al modo di resistere dei mattoni nelle masse murali. Questo scritto sarà inserto negli Atti.

Il socio Jacomo, condannato col socio Bellardi, legge una Relazione sul valore scientifico di una Memoria del d.r Alessandro Portis, la quale ha per titolo: *Nuovi studi sulle traccie attribuite all'uomo pliocenico*. I commissari portano giudizio favorevole su questo lavoro, e ne propongono lettura per un'altra adunanza. La Classe approva questa proposta.

Lo stesso socio Lessona presenta e legge una Memoria del dott. Lorenzo Camerano, col titolo: *Ricerche intorno alle alterazioni di forma negli animali ed al loro diventare caratteri specifici*. L'autore dimostra che le alterazioni che si manifestano negli animali possono per l'azione della scelta naturale pigliar carattere specifico conservandosi e ereditandosi; e che quindi non vi è differenza fondamentale, salvo nella fissità tra i caratteri specifici e le alterazioni sopra indicate.

Il socio Cossa presenta e legge una nota del sig. dott. G. Mazzara e ed in « Sopra un nuovo composto della chinina col cloralio. » Questo lavoro sarà inserto negli Atti.

Lo stesso socio Cossa presenta alla Classe un pezzo di quell'aerolite che il 15 febbraio scorso cadde ad Asphetto nel Bresciano, rimarchevole per la sua mole straordinaria. Egli discorre di quanto meritevole attenzione a questo sia ogni più minuto particolare che si riferisca a meteoriti, e dice come sia desiderabile che ogni pezzo di questo genere venga studiato da persone competenti.

Il prof. Antonio De Silvestri, fedele amico del trattato di *patologia medica* dell'opera sulle *piante profumi*, direttore del giornale *Il contadino*, nel libro *Le leggi dell'eredità* esamina, confronta e difende con senno critico e larga erudizione le teorie ed opinioni dei più reputati zoologi e biologi come Darwin, Bordement, Canestrini, Lemoigne, Mantegazza, Naudin, Sanson, Settegast, ecc., relativi a questo argomento.

È lamentabile peccare un cenno sommario di questa opera del D.r Silvestri, perchè essa è già il riassunto di molteplici lavori dei citati autori; accennando soltanto che vi si trovano svolte ampiamente e magistralmente le questioni che riguardano l'eredità individuale, la voglia materna, la eredità e la influenza dei sessi, l'infezione della madre, la consanguinità, il riaffezzamento del sangue, l'atavismo, cose nell'ultimo capitolo è studiata l'influenza complessa di tutti questi agenti nella produzione del bestiame.

Il detto lavoro del De Silvestri sarà senza dubbio bene accetto agli studiosi delle discipline biologiche in genere e specialmente ai zoologi, i quali considerano le leggi della produzione come uno dei più importanti argomenti di studio. S. L.

★ **La festa d'Altare.** — La simpatica *Festa del lavoro e della previdenza* che ebbe luogo in Altare il 25 agosto dello scorso anno, e di cui si è con compiacenza occupata la *Gazzetta Piemontese*, meritava di essere ricordata in modo speciale fra le feste di questo genere.

L'avv. F. Cappa di Savona ha avuto il bel pensiero di scrivere la relazione di quella giornata, e di pubblicarla in un volumetto per mezzo dei tipi di Andrea Ricci a Savona. La relazione reca alcuni cenni storici sulla Società veterana e sulla Associazione per le pensioni alla vecchiaia, che da essa emanò; descrive la festa e riferisce i bei discorsi pronunciati in quella occasione.

Noi abbiamo creduto di far un cosa speciale di questo volumetto, perchè esso può interessare tutti coloro che apprezzano l'iniziativa operaia per le opere sociali, e specialmente ci ha molto assistenza.

★ **Grande Concerto di beneficenza.** — Commentiamo forse un'inderezione, un, se ci, non si è giornalisti per nulla. In questa cosa l'inderezione è quasi doverosa, trattandosi di riparare ad un'altra indiscrezione precedentemente commessa.

I nostri lettori ricordano come avevamo già fatto parola di un grandi Concerto di beneficenza che si stava allestendo pel 31 marzo presso il teatro Regio. Il progetto ci veniva realmente, ma difficoltà sorvenute e, sovratutto, la scarsezza del tempo, consigliarono a rimandarlo ad epoca più opportuna. Gli egregi promotori non si persero d'animo ed ora possiamo annunziare che il concerto avrà luogo il giorno 15 di aprile (che è una domenica) al teatro Vittorio Emanuele.

Dileguata la possibilità di servirsi del personale artistico e dei cori del teatro Regio, e trattato il Concerto alla sala parte strumentale, parve più opportuno di appoggiarsi al teatro Vittorio sì quanto a comodità, sia quanto a capacità di pubblico.

Il programma sarà una novità. Il Concerto avrà luogo in onore di Riccardo Wagner di cui il mondo artistico rimpiange la perdita recente.

Noi non possiamo a meno di approvare l'idea felicissima. Pare a noi che, meglio che con articoli apologetici, con sottoscrizioni e con declamazioni, si renda omaggio ai grandi geni musicali eseguendo l'esecuzione delle loro opere immortali. Trattandosi di Riccardo Wagner poi, il grande Concerto che si sta organizzando ha una attrattiva speciale perchè darà occasione ad apprezzare al pubblico alcuni pezzi del suo ultimo opera ancora sconosciuti in Torino.

I promotori del Concerto avevano pensato se non fosse il caso di formulare nel programma ai pezzi wagneriani alcuni pezzi di altri autori; ma, in seguito, hanno creduto meglio non fare ed hanno fatto bene. Non devono far servire i nomi di altri illustri maestri, qua e da ricapitare. — In questa rappresentazione i promotori lavorano esclusivamente pel successo di quanto si fece già e si farà nel principali centri artistici d'Italia, a Bologna (dove la commemorazione ebbe luogo il 13 scorso febbraio), a Napoli (dove dovrebbe aver avuto luogo ieri) ed a Milano (dove avrà luogo oggi).

Una serie di circostanze incontrastabili fece sì che Torino restasse quarta nella bella gara; ma grazie al programma che si sta elaborando e di cui speriamo poter fornire schiarimenti quanto prima, non resterà ultima per merito e per il concorso artistico. Il programma del Concerto del 15 prossimo sarà uno dei più completi, dei più cari, dei più attraenti e — possiamo dirlo sin d'ora senza tema che i fatti ci smentiscano — di un effetto sicuro sul musicisti e sul non musicisti.

Il Concerto avrà luogo a beneficio del Ricovero di mendicità, che fra tutti gl'istituti di beneficenza di Torino è certamente uno dei più degni di riguardo e di appoggio. La Commissione direttrice del Ricovero ha assunto l'organizzazione e la gestione del Concerto stesso.

Intanto negli uffici del Ricovero, via Po, N. 2, attualmente, è aperta la sottoscrizione alle azioni di patronato, dalla piccola somma di L. 20 si acquista la qualità di benefattore dell'Istituto colle prerogative che vi sono annesse e si ottiene assicurata una sedia ciascun pel Concerto, più il diritto di ingresso alla prova generale del medesimo.

Non esortiamo la nostra cittadinanza a corrispondere all'appello che le viene rivolto dalla Commissione direttrice del Regio Ricovero di mendicità: temeremmo di recarle offesa; bensì consigliamo e vivamente quanti s'interessano alle cose artistico-musicali ad assicurarsi per tempo un buon posto mediante sottoscrizione alle azioni di patronato, perchè sappiamo che il numero dei posti è limitato. Così la cittadinanza renderà onore ad un genio musicale che, malgrado tutto, malgrado le leggende create ad arte alla sua persona, amò sinceramente l'Italia, dove passò buona parte degli ultimi anni della sua vita, e nel tempo stesso la cittadinanza concorrerà ad alleviare i pesi gravissimi del Regio Ricovero di mendicità ed a soccorrere i poveretti.

★ **Esperimento drammatico.** — Domani sera al teatro Carignano terzo esperimento drammatico dato dalle allieve ed allievi della scuola e direttrice sig.ra Cecilia Ristori, in unione a distinti dilettanti.

Si rappresenterà il proverbio in un atto, in versi martelliani, di Achille Torelli *Chi muore giace e chi resta si dà pace*; la commedia in un atto, di L. Marenco *Ubaldo tutto, ovvero, il loro bello!* ed il dramma in due di F. Scribe *Billy*.

★ **Teatri.** — Spettacolo di grande concorso stasera al Rossini.

Si rappresenteranno, dopo il terzo atto del *Rigoletto*, il ballo *Vera*, del coreografo Pelton (con musica di R. Marenco), con nella seguente di primavera del 1881 venne allo stesso teatro rappresentato per oltre 20 sere.

Distribuzione della danza:

Atto I. — *Nozze slavo-albanesi* eseguita dal Corpo di ballo.

Intanto durante la prima battuta musicale signora Angiolina Spoti.

Intanto l'Inno eseguito dal Corpo di ballo con ritornata della prima ballerina.

» 2. — *Un fiore*, scena danzata per la prima ballerina.

» 4. — *Il fiore*, danza di carattere per il Corpo di ballo.

Poesia a due scelta composta dal signor Salvatore Rago e dal medesimo eseguita in unione alla signora Angiolina Spoti.

Finale ed *Apoteosi*, gran ballabile con ritornata della prima ballerina.

» 5. — *La vendetta*, scena eseguita dalla prima ballerina.

» 6. — *Ricerca frivola* — *Il Fantino*, valzer — *Galoppo finale* eseguiti dal Corpo di ballo in unione ai primi ballerini assoluti.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 3 aprile.

Pel Collegio di Torino I.

Convocazione degli elettori.

È stato pubblicato il manifesto del sindaco relativo alla convocazione degli elettori del Collegio di Torino I, N. 110, per domenica, 8 aprile, affinchè procedano all'elezione di uno dei 5 deputati che al Collegio sono assegnati.

In caso di ballottaggio gli elettori sono convocati per la domenica successiva.

I locali della adunanza sono i soliti, salvo quelli descritti negli elenchi uniti allo stesso.

Questi locali saranno aperti alle ore 8 1/2 del mattino di domenica, 8 aprile, acciò l'ufficio provvisorio di sezione si possa porre costituire alle ore 9, ed eleggere poi i componenti l'ufficio definitivo.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione, di cui devono essere muniti gli elettori per avere accesso ai locali destinati alle votazioni, avrà luogo nel salone del Municipio nei giorni 5, 6 e 7 corrente, dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 8 alle 10 di sera nei giorni festivi.

Gli elettori dovranno conservare il loro certificato d'iscrizione pel caso di ballottaggio.

A questa relazione, secondo quanto è stabilito dall'art. 30 della legge elettorale politica, non possono accorrere quei cittadini che vennero compresi nelle liste elettorali politiche nella revisione in corso, la quale non può essere definitiva che al 30 giugno prossimo.

Società pel debito consumo forense. — Gli esercenti di Torino fuori cinta, radunatisi in seconda seduta il 15 marzo u. s.

Considerando che il programma dell'avvocato Vincenzo Demaria s'inspira a sentimenti schiettamente liberali;

Considerando che l'avvocato Vincenzo Demaria ottenne già un rilevato numero di voti nelle elezioni generali, e che dopo d'allora non diminuì della sua fiducia degli elettori, dimostrando così col lodevole disinteresse della sua rinunzia nell'ultima passata elezione il suo sincero amore al bene del Paese;

Considerando che l'avvocato Vincenzo Demaria è di carattere indipendente;

Considerando infine che è supremo interesse della Nazione l'intervento nel Parlamento di uomini non soltanto eletti ed intelligenti, ma anche giovani ed attivi, e che il nome dell'avvocato Vincenzo Demaria risponde alla realizzazione di questi desiderii;

L'Assemblea,

Ad unanimità di voti proclama a suo candidato per la prossima elezione politica del 1° Collegio di Torino

L'AVVOCATO VINCENZO DEMARIA.

Il segretario D. Riera. — *Il presidente* Comm. Eugenio Bava.

Ci scrivono da Chieri in data del 2 corrente:

(L.) — I fattori della cupola tua Maria si sono dentro convenuti che qui Procuratore di Lanzo non ha ben di seria, l'immensa maggioranza degli elettori di ogni partito esamina della stessa all'avv. Vincenzo Demaria. I fautori sul fatto anche qui si abbracciano in ogni modo, ad persino egual influenza e non rifuggono da ricorrere ad armi che, senza per lo rispettivo, tornano tutte a danno del loro candidato.

Un illavio di lettere dell'avv. Massa, lettore di quattro partito, è caduto sopra gli elettori rurali; il collegio è sovraccarico da agenti-gel-più che hanno agli uscì pontemente morì e morti. Ma quello che assolutamente fa forte a molti di questi agenti si è che essi si valgono del nome del conte Di Sandby per combattere la candidatura Demaria, quando perciò vantare autogrul dal suddetto di Torino in appoggio della candidatura Massa.

Ora tutti coloro che non sono in nulla fede sanno che il conte Di Sandby, abbonato amico personale dell'on. Massa, ha più volte dichiarato, da quel gentiluomo ch'egli è, di volersi tenere affatto estranei nella presente lotta politica e di non voler fare alcuna propaganda elettorale a favore dell'uno o dell'altro candidato.

Questo sarà bene che conoscano gli elettori onesti ed indipendenti perchè possano respingere gli artifizi di chi tanta corrompersi ed intimidirli. Che se vi ha qualche dipendente del conte Di Sandby il quale si adoperasse in luogotenza a favore di qualche candidato, tutti devono ritenere ch'egli agisce solo di proprio impulso.

Pervenuti ricevimmo da **Peccetto Torinese:**

1 aprile.

(P.) — Gli elettori di questo Collegio sono lieti di poter raccogliere i loro voti sopra un nome quale quello dell'avvocato V. Demaria.

Nessuno meglio di lui conosce i bisogni dei nostri paesi — di cui egli è figlio — nessuno meglio di lui, che ha cuore e ingegno elevati, potrà colla sua parola autorevole ed eloquente tutelare i nostri interessi.

In Parlamento sono necessari giovani operosi, giovani che si pigliino a cuore il bene del paese.

E l'avv. Demaria, che seppe acquistarsi in sì breve volgere d'anni tante stime e riverenze per parte di tutti, senza subire sequestrarsi come di voglia e subito degenere. Il suo passato è un'arra sicura.

In mezzo agli sregolati ma la vita di — e nel — sono sorti — gli altri Comuni del Collegio sono concordi anche in questo. La sua unica la più specialità delle vertenze.

★ **Commemorazione di monsignor Gastaldi.** — Leggiamo che il prof. D. Vincenzo Pera accolse pure, domenica scorsa, nella chiesa della Trinità, invito della nobile famiglia, la commemorazione del compianto arcivescovo monsignor Lorenzo Gastaldi. Vi fu numerosa folla di gente e fra i presenti il degno rappresentante del municipio torinese, cav. Bertea, e per la famiglia Gastaldi, con il nipote e parenti, e per lungo tempo, con tanto affetto ed entusiasmo e con la grande maestria oratoria, vero filosofo, con tanto amore ed encomio e con la grande dottrina teologica.

Egli a grandi tratti, presso tutta la vita del Gastaldi. Gli studi nel giovanili, l'insegnamento in patria, la sua pietà, la sua dottrina scritta e profonda, i suoi scritti, il suo apostolato in Inghilterra e in Italia, la sua devozione al Re e alla patria, l'amore della schiera e dell'ordine, il suo zelo pastorale, la carità evangelica, l'animo suo mobilissimo e acceso nelle lotte della vita, insomma il suo carattere ardente, la grande sua figura, tutto ciò il valente oratore mise in chiara luce, e crebbe in quanti l'ascoltarono il rimpianto dell'illustre prelato.

Questo illustre tributo di riverenza e di affetto alla tomba del Gastaldi torna ad onore del lodato e del lodatore, e ci duole i più vivi rallegramenti quanti conobbero vivo o quanti ammirarono il fervente e valoroso scrittore.

★ **Questione Ospedaliera.** — Il dottor Tibone ci manda un'altra lettera sulla questione ospedaliera già tanto dibattuta nel nostro giornale. Noi la pubblichiamo mantenendo pienamente i nostri apprezzamenti, e colla persuasione che questa polemica non avrà servito che a meglio chiarire la questione d'una nuova ospedale per le donne ed i bambini.

« Illmo sig. Direttore,

« Mi rincresce per il pubblico di dover ritornare sopra questo argomento, ma vi sono costretto dall'articolista lettera del dottore collegiato G. Barralis, pubblicata ieri nella *Gazzetta Piemontese*. Non si tratta di discussione scientifica, ma di conferenze e di accertare tutti che non sono punto di quelle scientifiche.

« Non è del nuovo spedale che io ho fatto una questione personale, ma della convenienza, della necessità di ingrandire all'attuale ristretto (che perciò non ha ed era ristretto non senza qualche sentimento di gratitudine dal sig.r dottore collegiato G. Barralis) la sezione ginecologica, convenientemente e necessità ripetutamente ed ingiustamente, a mio avviso, oppugnate dal medesimo.

« Completamente estraneo all'agitata questione della creazione di nuovi spedali od a quella del libero insegnamento, la dichiaro per la seconda volta e mantengo nel modo più reciso quanto venne da me scritto nella *Gazzetta Piemontese* delli 31 marzo.

« La clinica ostetrica venne ingrandita; all'Ospedale venne aggiunta un'infermeria speciale per le donne; per quei miglioramenti utili, e più di tutto nuova l'assistenza sanitaria, ed personale risultati della quale la lettera del dottore collegiato Barralis compiutamente tace, sono e pure ovvi in tali cose, ma la parte stessa oggetto a voti delli Municipio meglio favorito, ha per la statistica, la prova una lunga e continuata serie di osservazioni, di cui molte varie, con risultamenti eguali, se non migliori, a quelli dati, della statistica più fortunata; la prova ostinata e per alcuni, le cause e rimedi naturali per alcuni. Le cause e rimedi naturali

IL RAGAZZO

BALDOVINO PIETRO fu Sebastiano, da Carmagnola, di anni 16, gambe sano, si assentò dalla famiglia addì 15 marzo p. p. e non si sa ove siasi recato.

Veste di panno bigio scuro, porta berretto di velluto nero, ha capelli castagni, occhi scuri, naso aquilino, faccia oblunga, colorito naturale.

Chi potesse dare l'indicazione è pregato di informarne il Sindaco di Carmagnola. 547

D'affittare al presente

angolo via C. Alberto e Pellicerie

appartamento a 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui tre prospicienti la via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Pellicerie, N. 2, dal portinaio. 537

D'affittare al presente

in via Sant'Anselmo, 6,

vicino alla Stazione.

Due Locali ben arredati al piano terreno per uso Banca o Ufficio, con sottoposti dammusi.

Due Alloggi signorili con calorifero ed acqua potabile, uno al 2° e l'altro al 3° piano.

Due Alloggi al 4° piano. — Recapito dalle 2 alle 3 pom. c632

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vasti locali Cameroni a tutta luce, di 10-0 m. q. ciascuno, con forza motrice idraulica. Grande cortile, cottaie e dipendenze.

Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c593

Cereali *per ottobre e prima* alloggio vicinato da L. 400 a 600 nella vicinanza di piazza S. Carlo e ben esposto per rispettabile famiglia.

Scrivere offerte al N. 30-282, *Ag. di Publ.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Forno e Locali

c644

d'ampia panetteria, nel centro di affari, d'affittare pel 1° p.v. ottobre. Informazioni e trattative dal geom. MAORT, via del Carmine, 1, pian 2°.

Terreno da vendere

con piccola casa con tetto di ciuta, posto in via S. Domenico, 42, angolo via Milano. — Per schiarimenti rivolgersi dal proprietario. c600

Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, fuggitivi *chiusi* e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**

corso Regina Margherita, 153, *Torino.*

Prezzi da non temere concorrenza. c19

Da vendere

Cavallino d'anni 5, da tiro e da sella. *Piazza Solferino, 12.* 220

Da rimettere

Banco di Cambio situato in bellissima posizione.

Rivolgersi al N. 28-581, *Ag. di Publ.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Avviso ai Notai

Si prega chi ritenesse o sapesse del rapito del testamento del sig. **GIOGANINO Giacomo**, deceduto in *Villastellone*, di darne subito avviso al sig. GIOGANINO fu in *Villastellone*. c655

Per Mutui ipotecari

rivolgersi allo Studio Legale diretto dall'Avv. nor. ALDASIO, in *Torino*, via Mercanti, 2. c539

AVVISO

BAGNI detti di S. GIUSEPPE

via Santa Teresa, N. 21.

Quest'antico e rinomato Stabilimento balneario venne per cura del proprietario e del nuovo esercente ristorato e ammodernato in guisa che oltre alla massima pulitezza ed esattezza nel servizio, gli avventori vi troveranno tutti i comodi maggiormente desiderabili. c485

Da vendere alcuni Cagnini giovani di 6 settimane, veri inglesi Marks, al *serraglio* corso Vinzaglio, di A. BACH. c638

Persona legale

d'incaricherebbe della segreteria di una casa. — Ottime referenze, solido e rilevante garanzia ipotecaria.

Scrivere al N° 22-542, *Ag. di Publ.* Haasenstein e Vogler, Torino. c

MUTUO con ipoteca persona che dispone di L. 40 mila e più, oppure una casa in Torino.

Scrivere al N. 18-543, *Ag. di Publ.* Haasenstein e Vogler, Torino. c

Ricerca di un Dianognatore tecnico che sappia il tedesco ed occorra l'inglese. — Indirizzare le offerte al N. 24-610, *Ag. di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

Era savio consiglio

dei nostri antichi il reclamare che le malattie costituzionali come le *scrofulose*, le *erpetiche*, le *scorbutiche* ricercassero la primavera quale loro propizia stagione, tutto l'organismo sentendo ridestarsi a nuova vita e a circolazione della linfa animale come della vegetale rendesi più facile.

È questo adunque il periodo migliore per gettare nel torrente circolatorio quei umori velenosi a produrre e mantenere i guasti suaccennati, di cui si lagnano tanti infelici, e per cui riescono inefficaci ogni altro rimedio e cure.

Quindi adunque, a sofferenti! Abbiate fiducia nel sangue e nel solo **Liquore di Parigina** del prof. Pio Nazzaro di Napoli, che vi renderà in breve tempo la desiderata salute e robustezza, da dare merzo a quel giusto proverbio, e che vuol dire: meglio di tutti altri per aver costituito sulla terra più o più vite sentamente immortale.

La Parigina di Gobbo si vende a Torino presso la Farmacia Cancelado di **G. TORTA**, via Roma, 2; Alessandria, Farm. MOLINARI. 615

ERNIE

Cinto speciale Ilota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Grande Liquidazione di **CARROZZE**

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Dreaks, Vaporetti, Mailords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Cupés*, ecc., ecc., per prossimi contenti.

F.lli BIATTO, Borgo Po — Torino. 650

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

PILTER, costruttore a Châteauroux (Indre).

Rappresentante presso **F. COMINOLI**, 9, via *Andrea Doria*, **Torino.** 429

TRAMVIA a VAPORE della Provincia di Torino

Ingegnere G. CORTI e C.

Si avvisano i possessori delle Obbligazioni di questa Società, che il pagamento dei tagliandi maturati col 1° corrente mese sono pagabili presso la Sede della Società stessa, *piazza Statuto*, Stazione della Tramvia Torino-Orbassano, ogni giorno non festivo dalle ore 3 alle 5 pom. 652

LA DIREZIONE.

COMUNE di CESANA TORINESE

Trovasi vacante la Condotta Sanitaria mandamentale con stipendio annuo L. 1800, oltre la tenuta del vari Comuni pagata in ragione di distanza. — Gli aspiranti vorranno far pervenire i voluti documenti a tutto aprile 1863. 650

Ai Costruttori e Proprietari di Case e Giardini.

Grande assortimento di *lastre e tegoli* di vetro rigato ed a mandorle per Lucernari, Serre e Tettoie. — *Tegoli* di vetro, piani e modellati come quelli così detti di Trafarelli.

Torino — *Piazza Vittorio Emanuele, 5* — **Torino.**

c 557 Ditta C. TROMBOTTO e COMP.

VERA LIQUIDAZIONE FINE LOCAZIONE

Fabbrica TELI e VELATTI - A. BORGO, via Lagrange, 8.

Sciolti, pezzi spagnuoli ed altri, teli, matrici, brande e passamaneria, ovatte, guanti lisbia Cotoni compr. — Lingeria per signora.

Prezzi ridotti del 40 0[0].

Da rimettersi merci, mobili, posto a disposizione. c 559

Magazzino Legnami del Tirolo

fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati

I. SALVADORI e COMP.

Via Stamperia, 40, dirimpetto alle Scuole Nuove

TORINO — Borgo S. Secondo — TORINO

Si eseguiscono commissioni a mittenze fisse — Ingrosso e dettaglio.

Amido Inglese

Alle famiglie si dà avviso essere testè giunto alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *Dora grossa, 22, Torino*, **10.000** scatole di **Amido Inglese** rispettabilissima della Casa Orcesi Jessa e Comp. di Londra, che è quanto dire della prima fabbrica del mondo, fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra, premiata a tutte le Esposizioni, e con medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi.

Cadauna scatola di 1/2 chilo netto L. 0 75
Pacco postale di 4 scatole franco la tutta Italia » 3 00
Alla dozzina di scatole » 8 00

ROSSI GIUSEPPE, *Dora grossa, 22, Torino.* 376

Per solo L. 20 al cento

da vendere 15,000 bottiglie vuote nere di Francia, già piene della rinomata Acqua ferruginosa di Le *Boucle, Vichy e di Vals.* — Rivolgersi subito al deposito.

Torino, presso i depositari generali di tutte le acque minerali naturali **Costanzo Pazzo e Figlio**, *piazza Statuto e Milazzo.* 371

PARAFULMINI

del più recenti sistemi.

TORINO — PIETRO SOPOLO, via Goffredo Ferrari, 12 — TORINO.

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras, si raccomanda a tutti i medici autorizzati, come uno dei migliori depurativi del sangue, specialmente nei mali cutanei, erpetici, reumatismi, sifilide, ecc. — Sciroppo e pozioni a L. 2 e 3. — Estratto L. 10 e 6. — Odoro per uso bagno, acqua di due bottiglie circa una sciroppo. — *Presso* B. GIORDANO, *farmacista all'Angelo del Buon Cuore*, via Roma, 17, *Torino* (angolo all'Angelo del Buon Cuore). 377

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree di recente, in pochissimi giorni senza tema di restringimento. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Spedizione per posta previo vaglia postale con aggiunta di cent. 50.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 99

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurito, pustole (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 15; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Maxini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; FORNENGO, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 20; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCIO, via Bertolfet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 29; ROSSETTI, piazza Castello; TORRE, via Po, 11; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; BOGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 31

FILUOLE DALSABBICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambi i sessi, recenti o croniche più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassamento o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTOL, L. 3.

Spedizione a mezzo posta postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — Farmacia TARICCO, passeggi S. Carlo — Torino. 610

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.

L. 220 (con compresa spesa trasporto e dogana).

Dirigersi a ROUX e FAVALE, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino, 20* — TORINO.

Nelle Stabilim. ROUX e FAVALE la Macchina in azione.

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il primo volume

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)

Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.

Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Questo volume, preceduto da uno studio dell'autore *Sulla vita e sui tempi di Camillo Cavour* (1810-1852), contiene Lettere indirizzate alle marchesa **di Barolo**, alla contessa **Clarovi**, alla contessa de Sellon, alla marchesa **Pauline de Beaufort**, alla marchesa **Rosa de Chamaz**, ai signori: **D. di Revel, M. d'Azeglio, A. La Marmora, L. Cibrario, P. Paleocapa, T. di Santa Rosa, C. Balbo, N. A. Castelli, G. Torelli, E. Martini, T. di Perosino, P. C. Boggio, P. de Barante, A. de La Rive, G. Ponza di San Martino, G. S. Gyram, L. di Pettinengo, L. Robottino, A. Pernati, V. Salvagnoli, Cesare Alfieri, F. Sclopis, L. Costa di Beauregard, R. Coll, C. L. Grifla, G. Vico, E. di Sambuy, P. Giola, E. d'Azeglio, N. Bianchi, G. de Foresta, C. Promis**, ecc. ecc.

In appendice sono pubblicati i seguenti scritti inediti:

Rapporto di C. CAVOUR, capitano nella Guardia Nazionale di Torino, sui disordini avvenuti in Torino il 23 aprile 1849;

Memoria di C. CAVOUR sulla questione del matrimonio civile in Lombardia nel 1851-1852;

Lettera inedita di un Deputato di S. Eccell. del Gabinetto Azeglio sul contrasto fra il Cavour e il Ratazzi (1852).

Di prossima pubblicazione

Il volume secondo (1852-1859):

Alleanza di Cavour - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Acosato. L'omme alla legge elettorale politica L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Ami ing. *Silvio.* La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Cattanco *Riccardo Gandenzio.* Le basi dell'edificio politico nel governo rappresentativo » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° » 6 »
Dionisotti *Carlo.* Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare » 5 »
Ellero *Pietro.* La Riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Ghiraldi *Domenico.* Le leggi dell'amore L. 5 »
— Ad le Perrone » 3 »
Giuriati e Pinchetle. Le voci del Diritto Civile Italiano spiegate in ordine alfabe » 11 »
Marioni *Carlo.* Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 6 »
Vol. 2° » 6 »
Vol. 3° » 6 »
(A pubblic vol. 4°, e ultimo).
Metternich P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (2ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1859-1870) » 5 »
Valisuri *Tommaso.* Vita scritta da esso » 4 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Ricci cav. *Luigi.* Dizionario di Amministrazione Italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governati delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un grosso vol. di 1000 pag. Edit. di lusso leg. in tela con iscriz. dorata » 10 »
Id. di lusso in brochure 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre notizie » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Corsaro e amanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 1 50
— Il marito di Laurina » 2 »
— L'Internunzio e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 3 »
— Il signor Io » 2 50
Farina S. Capelli biondi (5ª edizione) L. 4 »
Gloria G. F. S. H. T. » 4 »
Levi D. Il Pentateuco esarae. Cantico dei cantici » 3 »
Martelli e Vaccarone. Guida alle Alpi occidentali del Piemonte » 5 »
Paturzi G. L. Bolle di sapone » 3 »
Turletti. I racconti di Burraschino » 3 »

Collezione in-12° brochure

Foglietto G. Un sorpo — Stabelle in giro! L. 2 »
1) Milità a tavola » 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La giustizia del mondo (a pubblicarsi)
— Salita a Montecitorio (1878-1882) — Il passo di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Prezzi grossi » 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli » 3 »
Godio C. Case d'Egitto » 2 »
Grandi G. Il delitto di un gabbamondo (racconto) » 1 50
Jervis G. Bell'Orco in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche » 4 »
Lessona M. Confessioni di un editore L. 2 50
Marenco-Martini-Bernardi L. Pasticciotto di famiglia » 2 »
Marro A. Guida all'arte della vita » 2 »
Moretti *Sofia F.* L'uomo che piange - romanzo storico contemporaneo » 5 »
Poncini. I diritti e i doveri del commerciante » 5 »
— Del fallimento » 1 25
Rocco E. Opere di C. Svetonio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 3 »
Tibaldi T. I. Junio et Italicus, ossia la Valle d'Aosta ai tempi d'Augusto - ricerche storiche » 3 »
Vinaj dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

Pubblicazioni recenti.

Arnaud A. Voyage dans l'Empire ethiopien — 2 vol. in L. 8 »
Beltrame G. Il Sennaar e le Shangallah — 2 vol. » 8 »
— Il Gamma Gianos e il Gumlà » 4 »
Biese G. Palestina - Terra del Padre - Miei ricordi » 3 »
Candelier E. Da San Gottardo a Siracusa, viaggio in Italia ed in Sicilia » 4 »
D'Albertis. Alla Nuova Guinea 1 magnifico volume ill. » 30 »
Gregorovius. Nella Puglia » 4 »
Huber et Lourdel. Le chemin de fer qui part de Simplon » 5 »
L'Expedition de La Jeannette au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidamente illustrati » 20 »
Mackenzie-Wallace. La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. » 7 »
Müller E. Les aventures de François Leguat et de ses trois Compagnons des Indes orientales » 2 25
Mallieux P. Sudan e Gallas L. 3 50
— In Abissinia » 3 50
Mange-Park. Trois voyages au Mexique et dans l'intérieur de l'Amérique » 2 25
Nachtigal G. Sahara e Sudan — 1 magnifico vol. in-8° illustrato di rami » 12 »
Nöel Dufaut A. E. La Vega, viaggio di esperia — Due volumi » 25 »
Pennazzi. Dal Po al dee Nil — Due volumi » 7 »
Pezzani-Bellingardi. Il Perù » 3 50
Serpa Pinto. Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés » 15 »
Thornton J. B. Les six voyages de Perse et dans les Indes, racontés par lui-même » 2 25
Tissot V. La Hongrie - De Vienne à Pesth et à Buda — Ouvrage splendidement illustré » 23 »
Weber Otf. Quatre ans au pays des Boers » 4 »

Teatri

Gerbino, s. T. — *Ludro e la sua gran generale — I Cacciatori.*

Vittorio, s. S.[illegible] — *Un matrimonio fra due donne*, operetta — *La maschera di 40 pulcinelli.*

Alfieri, s. P.[illegible] — *Le due sorelle*, opera.

Balbo, s. S. — *Boy Flirt*, opera — *Fede*, ballo.

Sutera, s. T.[illegible] — *Fede Dilecta* — *Sogni*, ballo.

Tutte le rappresentazioni e gli esercizi equestri cominciano alle ore 8 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Gran Circo di A. Guillaume — Tutte le sere due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 2 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Stabilimento Ginnastico Fiorentino — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 2 APRILE 1863.

Nascite N. [illegible] maschi 7, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Bara Carlo con Bara Rosa Maria — Barberis Eliseo con Favaro Fermina — Bocca Antonio con Bernardi Rosa — Boriore Giuseppe con Gina Barbara — Carenzo Giovanni con Sacerdote Matilde — Cascino Ferdinando con Dejorio Matilde — Cavalca Alberto con Prebitero Regina — Noce Antonia con Cerbone Giuseppa — Pennato nav. Francesco con Barbero Teresa — Valsania nav. Tiburzio con Colombo Maria Maddalena.

Morti denunciati. — Cantù Giuseppe, d'anni 11, di Torino — Anselmo Giuseppa, id. 62, di Borgaro — Carignan Giuseppe, id. 52, di Brozolo, negoziante — Ferro Angela nata Berardi, id. 79, di Rivalba, fortunata — Fusio Tommaso, id. 77, di Cavoretto, bracciante — Rossa Anna nata Bigonet, id. 78, di Nizza Mare — Marcoli Giuseppa, nata Martini, id. 74, di Torino — Sassi Rosa nata Bella, id. 51, di Torino, lattaia — Clua Francesca, nata Gajard, id. 68, di Torino — Actis-Dato Anna, id. 30, di Caluso, mercialia — Ambrosio Caterina, id. 43, di Frossasco, agricoltrice — Barberis Stefano, id. 76, di Torino, fattajuolo — Boglietto Concolina, id. 25, di Salerano — Calderon Giovanni, id. 21, di Pravisdomini (Udine), alliere carrettiere — Gandino Antonio, id. 50, di Bra, conciatore — Molineris Luigia nata Novelli, id. 31, di Torino — Morla Giuseppe, id. 17, di Angera studente — Mi-

Las Giornali Diurale, id. 91, di Lavorea San Giovanni, cittadino — Martin Vagnone, id. 33, di Rivoli Torinese, bigionaio — Bianco Lorenzo, id. 67, di Torino — Sartoris Maria, id. 17, di Carignano — Sartore Luigi, id. 50, di Pollenzo, fattaiolo — Bonetti Domenico nata Castelli, id. 70, di Montgenevre, pensionata.

Più 6 minori di 7 anni.

Totale delle morti N. 29.

Nascite maschi 23
femmine 16 — 39

Aumento N. 10.

Telegrafia

Ufficio centrale di Torino — Aperto dalle ore 8 ant. alle 9 pom.

Ufficio succursale in Torino